



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 settembre 2026

PRIMO PIANO:

- Matti per il calcio, la XVIII Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp. Su [Ansa](#), [IMGpress](#), [MarcheInGol](#), [Sevenpress](#), [ForumTerzoSettore](#), [BlastingNews](#), [WelfareCremonaNetwork](#)
- Quarant'anni di ASC APS: il servizio civile come scelta di pace e di comunità. Su [Arci Servizio Civile](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Azzardo, lotta in Parlamento: il caso della Liguria. Su [GoodMorningGenova](#)
- La mazzata dell'IA sui bandi per il Terzo settore. Su [Avvenire](#)
- Piano Mattei, ActionAid: «Più debito che partenariato per i Paesi africani». Su [Vita](#)

- In Italia 3 milioni di donne hanno già subito una violenza fisica o sessuale prima dei 16 anni. Su [Elle](#)
- Sport e nutrizione, il Cnel approva il ddl sugli stili di vita sani. Su [Ansa](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Sport City Day sulle Mura: la Uisp presente con 29 corsi in partenza a Sant'Anna. Su [LuccaInDiretta](#)
- Arriva "GiraTutto!", pedalata benefica da Firenze ai Renai di Signa e ritorno. Su [LaNazione](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Pistoia: ["Immagina uno sport davvero per tutti" è il titolo del murales di 28 metri inaugurato sul muro esterno del Comitato territoriale](#)
- Uisp Arezzo: [la conferenza di presentazione di Vivere lo sport Arezzo Abilia, organizzata da Coni e Uisp insieme a Coldiretti](#)
- Uisp Bologna: [questo fine settimana torna la Race for the Cure!](#)

Sport e inclusione in campo, 'Matti per il calcio' a San Benedetto

Al Merlini tre giorni con 12 squadre da tutta Italia, 250 partecipanti e 30 partite

ASCOLI PICENO, 17 settembre 2026, 14:53

San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) torna a essere il campo da gioco dell'inclusione con la 18/a Rassegna nazionale dei dipartimenti e Centri di salute mentale "Matti per il calcio", organizzata dall'Uisp.

L'appuntamento è dal 24 al 26 settembre allo stadio Giulio Merlini, dove si confronteranno 12 squadre miste provenienti da tutta Italia.

Saranno circa 250 i partecipanti tra giocatori e giocatrici con disagio mentale, medici, infermieri, operatori e familiari.

Sono previste 30 partite di calcio a 7.

Sul terreno saranno allestiti due campi; ogni incontro durerà due tempi da 20 minuti.

Il via è alle 16 di giovedì 24 settembre; finali sabato 26.

In campo scenderanno L'Unanuova di Perugia, Asd Terzo Tempo di Torino,

Farsi Prossimo di Milano, Diavoli Rossi di Bologna, Colle del Pionta e Arkadia di Arezzo, Global Sport Lario di Como, Percorsi di Pescara e Chieti, Insieme per Sport Genova, Ssd UisPiceno di Ascoli Piceno, Terranuova Traiana di Arezzo e Ingenio Calcio di Torino.

"Matti per il calcio" propone una formula nella quale la dimensione sportiva si intreccia con quella sociale.

Il calcio diventa occasione di incontro, partecipazione e confronto tra persone con disagio mentale, operatori sanitari, tecnici e familiari, contribuendo a creare relazioni e a contrastare isolamento e pregiudizi. "Lo sport sociale, in questo caso il calcio, rappresenta uno strumento formidabile non solo per competere in campo, ma per incontrarsi, promuovere socialità e benessere psicofisico", sottolinea Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, richiamando anche l'articolo 33 della Costituzione.

La manifestazione è promossa da Uisp e Sda nazionale Calcio Uisp, in collaborazione con Uisp Marche, Uisp Ascoli Piceno e U.s. Sambenedettese, con il patrocinio del Comune di San Benedetto del Tronto.



Tra una settimana il calcio d'inizio della XVIII edizione di Matti per il calcio

Settembre 17, 2026 Sport

Matti per il calcio, la XVIII Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp, tornerà in campo a San Benedetto del Tronto (Ap) dal 24 al 26 settembre. Lo stadio Giulio Merlini, nel quale abitualmente si allena la Sambenedettese, ospiterà 12 squadre miste, con giocatori e giocatrici che arriveranno dalle Asl di tutta Italia, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari.

Parteciperanno circa 250 persone, si svolgeranno complessivamente **30 partite di calcio a 7**, una dietro l'altra, nell'arco di tre giorni. Sono previsti due tempi di 20 minuti ciascuno per ogni partita. Il **fischio d'inizio è fissato alle ore 16 di giovedì 24 settembre**. Le finali si terranno nella mattinata di sabato 26 settembre.

“La 18^a edizione di Matti per il calcio torna in campo – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – per ricordarci quanto lo sport sociale, in questo caso il calcio, rappresenti uno strumento formidabile non solo per competere in campo, ma per incontrarsi, promuovere socialità e benessere psicofisico, **come richiama anche l'articolo 33 della nostra Costituzione**”.

Sul prato verde dello stadio Giulio Merlini verranno tracciati due campi di calcio a sette giocatori, che accoglieranno gli incontri con due tempi da 20 minuti ciascuno. **Le squadre partecipanti** saranno: L'Unanuova (Perugia-Umbria); Asd Terzo Tempo (Torino/Piemonte); Farsi Prossimo S.C.S. Onlus (Milano/Lombardia); Diavoli Rossi (Bologna/Emilia-Romagna); Colle del Pionta Aps (Arezzo/Toscana); Global Sport Lario (Como/Lombardia); Percorsi odv (Pescara/Chieti-Abruzzo/Molise); Insieme per Sport Genova (Genova/Liguria); Ssd UisPiceno (Ascoli Piceno/Marche); Arkadia (Arezzo/Toscana); Terranuova Traiana (Arezzo/Toscana); Ingenio Calcio (Torino/Piemonte).

Matti per il calcio è una sfida culturale prima che sportiva, che rappresenta un modo semplice per **mettere insieme problema e cura: lo sport, il gioco del calcio** in particolare, come terapia individuale e di gruppo

per superare forme più o meno acute di disturbo mentale ma anche per riavvicinare alla socialità, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità, costruendo occasioni di inclusione sociale.

Si mettono in relazione persone con disagio mentale, personale medico, operatori e familiari. In questo modo lo sport crea spazi di inclusione e contribuisce a superare il disagio mentale e i pregiudizi, promuovendo salute e benessere psicofisico.

Matti per il calcio è organizzata da **Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, Sda nazionale Calcio Uisp**, in collaborazione con il **Comitato regionale Uisp Marche, il Comitato territoriale Uisp Ascoli Piceno e la U.s. Sambenedettese**, con il patrocinio del **Comune di San Benedetto del Tronto**.



"Matti per il calcio" torna a San Benedetto: dal 24 al 26 settembre

Tre giorni di sport, socialità e inclusione. Dal **24 al 26 settembre** lo stadio "Giulio Merlini" ospiterà la **18ª edizione di "Matti per il calcio"**, la Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale organizzata dall'**Uisp**.

Saranno circa **250 i partecipanti**, provenienti da diverse regioni italiane, per un totale di **12 squadre miste** composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari. Il programma prevede complessivamente **30 partite di calcio a 7**, disputate su due campi ricavati all'interno del Merlini e articolate in due tempi da 20 minuti.

Il fischio d'inizio è previsto alle **16 di giovedì 24 settembre**, mentre le finali si disputeranno nella mattinata di sabato 26.

«La 18ª edizione di Matti per il calcio torna in campo per ricordarci quanto lo sport sociale, in questo caso il calcio, rappresenti uno strumento formidabile non solo per competere in campo, ma per incontrarsi, promuovere socialità e benessere psicofisico, come richiama anche l'articolo 33 della nostra Costituzione», sottolinea **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**.

A San Benedetto arriveranno **L'Unanuova** di Perugia, **Asd Terzo Tempo** di Torino, **Farsi Prossimo S.C.S. Onlus** di Milano, **Diavoli Rossi** di Bologna, **Colle del Pionta Aps** di Arezzo, **Global Sport Lario** di Como, **Percorsi Odv** di Pescara-Chieti, **Insieme per Sport Genova**, **Ssd Uispiceno** di Ascoli Piceno, **Arkadia** di Arezzo, **Terranuova Traianadi** Arezzo e **Ingenio Calcio** di Torino.

Al centro della manifestazione non ci sarà soltanto il risultato sportivo. “Matti per il calcio” nasce infatti con l'obiettivo di utilizzare **il gioco e l'attività sportiva come strumenti di inclusione**, creando occasioni di incontro tra persone con disagio mentale, personale sanitario, operatori e familiari. Il calcio diventa così un mezzo per favorire socialità, rispetto delle regole, responsabilità e benessere psicofisico, contribuendo anche a contrastare i pregiudizi legati alla salute mentale.

La manifestazione è organizzata da **Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Sda nazionale Calcio Uisp**, in collaborazione con **Uisp Marche, Uisp Ascoli Piceno e Sambenedettese**, con il patrocinio del **Comune di San Benedetto del Tronto**.

Sevenpress.com
portale sportivo

“Matti per il calcio” torna in campo: tra una settimana il fischio d’inizio

Roma – Matti per il calcio, la XVIII Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp, tornerà in campo a San Benedetto del Tronto (Ap) dal 24 al 26 settembre. Lo stadio Giulio Merlini, nel quale abitualmente si allena la Sambenedettese, ospiterà 12 squadre miste, con giocatori e giocatrici che arriveranno dalle Asl di tutta Italia, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari.

Parteciperanno circa 250 persone, si svolgeranno complessivamente 30 partite di calcio a 7, una dietro l'altra, nell'arco di tre giorni. Sono previsti due tempi di 20 minuti ciascuno per ogni partita. Il fischio d'inizio è fissato alle ore 16 di giovedì 24 settembre. Le finali si terranno nella mattinata di sabato 26 settembre.

“La 18^a edizione di Matti per il calcio torna in campo – dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – per ricordarci quanto lo sport sociale, in questo caso il calcio, rappresenti uno strumento formidabile non solo per competere in campo, ma per incontrarsi, promuovere socialità e benessere psicofisico, come richiama anche l'articolo 33 della nostra Costituzione”.

Sul prato verde dello stadio Giulio Merlini verranno tracciati due campi di calcio a sette giocatori, che accoglieranno gli incontri con due tempi da 20 minuti ciascuno. Le squadre partecipanti saranno: L'Unanuova (Perugia-Umbria); Asd Terzo Tempo (Torino/Piemonte); Farsi Prossimo S.C.S. Onlus (Milano/Lombardia); Diavoli Rossi (Bologna/Emilia-Romagna); Colle del Pionta Aps (Arezzo/Toscana); Global Sport Lario (Como/Lombardia); Percorsi odv (Pescara/Chieti-Abruzzo/Molise); Insieme per Sport Genova (Genova/Liguria); Ssd UisPiceno (Ascoli Piceno/Marche); Arkadia (Arezzo/Toscana); Terranuova Traiana (Arezzo/Toscana); Ingenio Calcio (Torino/Piemonte).

Matti per il calcio è una sfida culturale prima che sportiva, che rappresenta un modo semplice per mettere insieme problema e cura: lo sport, il gioco del calcio in particolare, come terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale ma anche per riavvicinare alla socialità, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità, costruendo occasioni di inclusione sociale.

Si mettono in relazione persone con disagio mentale, personale medico, operatori e familiari. In questo modo lo sport crea spazi di inclusione e contribuisce a superare il disagio mentale e i pregiudizi, promuovendo salute e benessere psicofisico.

Matti per il calcio è organizzata da Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, Sda nazionale Calcio Uisp, in collaborazione con il Comitato regionale Uisp Marche, il Comitato territoriale Uisp Ascoli Piceno e la U.s. Sambenedettese, con il patrocinio del Comune di San Benedetto del Tronto.



Uisp – Matti per il calcio torna dal 24 al 26 settembre a San Benedetto del Tronto (Ap)

17 Settembre 2026

Tra una settimana il calcio d'inizio della XVIII edizione di Matti per il calcio

La Rassegna nazionale Uisp dei Dipartimenti e Centri di salute mentale torna dal 24 al 26 settembre a San Benedetto del Tronto (Ap)

Roma, 17 settembre 2026 – Matti per il calcio, la XVIII Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp, tornerà in campo **a San Benedetto del Tronto (Ap) dal 24 al 26 settembre**. Lo stadio Giulio Merlini, nel quale abitualmente si allena la Sambenedettese, ospiterà 12 squadre miste, con giocatori e giocatrici che arriveranno dalle Asl di tutta Italia, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari.

Parteciperanno circa 250 persone, si svolgeranno complessivamente **30 partite di calcio a 7**, una dietro l'altra, nell'arco di tre giorni. Sono previsti due tempi di 20 minuti ciascuno per ogni partita. **Il fischio d'inizio è fissato alle ore 16 di giovedì 24 settembre**. Le finali si terranno nella mattinata di sabato 26 settembre.

“La 18^a edizione di Matti per il calcio torna in campo – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – per ricordarci quanto lo sport sociale, in questo caso il calcio, rappresenti uno strumento formidabile non solo per

competere in campo, ma per incontrarsi, promuovere socialità e benessere psicofisico, **come richiama anche l'articolo 33 della nostra Costituzione**".

Sul prato verde dello stadio Giulio Merlini verranno tracciati due campi di calcio a sette giocatori, che accoglieranno gli incontri con due tempi da 20 minuti ciascuno. **Le squadre partecipanti** saranno: L'Unanuova (Perugia-Umbria); Asd Terzo Tempo (Torino/Piemonte); Farsi Prossimo S.C.S. Onlus (Milano/Lombardia); Diavoli Rossi (Bologna/Emilia-Romagna); Colle del Pionta Aps (Arezzo/Toscana); Global Sport Lario (Como/Lombardia); Percorsi odv (Pescara/Chieti-Abruzzo/Molise); Insieme per Sport Genova (Genova/Liguria); Ssd UisPiceno (Ascoli Piceno/Marche); Arkadia (Arezzo/Toscana); Terranuova Traiana (Arezzo/Toscana); Ingenio Calcio (Torino/Piemonte).

Matti per il calcio è una sfida culturale prima che sportiva, che rappresenta un modo semplice per **mettere insieme problema e cura: lo sport, il gioco del calcio** in particolare, come terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale ma anche per riavvicinare alla socialità, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità, costruendo occasioni di inclusione sociale.

Si mettono in relazione persone con disagio mentale, personale medico, operatori e familiari. In questo modo lo sport crea spazi di inclusione e contribuisce a superare il disagio mentale e i pregiudizi, promuovendo salute e benessere psicofisico.

Matti per il calcio è organizzata da **Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, Sda nazionale Calcio Uisp**, in collaborazione con il **Comitato regionale Uisp Marche, il Comitato territoriale Uisp Ascoli Piceno e la U.s. Sambenedettese**, con il patrocinio del **Comune di San Benedetto del Tronto**.

The logo for 'blastingnews' is displayed in white lowercase letters on a solid black rectangular background.

'Matti per il calcio' a San Benedetto: sport e inclusione per 250 atleti

A San Benedetto 'Matti per il calcio', la 18ª rassegna Uisp per l'inclusione di 250 persone

di Chiara Valentini

San Benedetto del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, ospita dal 24 al 26 settembre la **18ª Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale “Matti per il calcio”**.

L'evento, organizzato dall'Uisp, si svolgerà presso lo stadio Giulio Merlini e vedrà la partecipazione di **dodici squadre miste** provenienti da tutta Italia.

La manifestazione coinvolgerà circa 250 persone, tra cui giocatori e giocatrici con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sanitari, tecnici sportivi e familiari. Questa composizione eterogenea sottolinea l'obiettivo della rassegna: promuovere l'incontro, la partecipazione e il confronto attraverso il calcio, valorizzando lo sport come potente strumento di **inclusione sociale** e benessere psicofisico.

Il programma e gli obiettivi

Il programma prevede lo svolgimento di trenta partite di calcio a 7. Sul terreno dello stadio Giulio Merlini saranno allestiti due campi, e ogni incontro si articolerà in due tempi da venti minuti. Il calcio d'inizio è fissato per giovedì 24 settembre alle ore 16, mentre le finali si disputeranno nella mattinata di sabato 26 settembre.

L'iniziativa va oltre la semplice competizione sportiva. Il calcio è qui inteso come un'occasione *fondamentale di socialità*, capace di contrastare l'isolamento e i pregiudizi legati al disagio mentale. L'obiettivo è costruire relazioni significative e promuovere il benessere psicofisico dei partecipanti, in linea con i principi dello sport sociale.

Le squadre e il messaggio di inclusione

Le squadre che scenderanno in campo rappresentano diverse realtà nazionali:

L'Unanuova di Perugia, Asd Terzo Tempo di Torino, Farsi Prossimo di Milano, Diavoli Rossi di Bologna, Colle del Pionta e Arkadia di Arezzo, Global Sport Lario di Como, Percorsi di Pescara e Chieti, Insieme per Sport Genova, Ssd UisPiceno di Ascoli Piceno, Terranuova Traiana di Arezzo e Ingenio Calcio di Torino.

La composizione di ogni squadra, che include persone con disagio mentale insieme a figure sanitarie, sportive e familiari, è un elemento distintivo che affianca alla pratica del

calcio la costruzione di *legami umani e di comunità*. Questo modello rafforza il messaggio di inclusione e abbattimento delle barriere.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ha ribadito il ruolo cruciale dello sport sociale, richiamando l'articolo 33 della Costituzione. Secondo Pesce, "Lo sport sociale, in questo caso il calcio, rappresenta uno strumento formidabile" per l'integrazione e il miglioramento della qualità della vita. La rassegna unisce così la competizione in campo alla promozione della socialità e del benessere, con l'intento di superare l'isolamento e combattere i pregiudizi.

Organizzazione e patrocinio

La 18ª Rassegna "Matti per il calcio" è promossa da Uisp e dalla Sda nazionale Calcio Uisp. L'organizzazione si avvale della collaborazione di Uisp Marche, Uisp Ascoli Piceno e U.S. Sambenedettese, e gode del patrocinio del Comune di San Benedetto del Tronto. Lo stadio Giulio Merlini, con i suoi due campi da calcio a 7, è la sede ideale per accogliere gli incontri e i circa 250 partecipanti, consolidando l'impegno collettivo per l'inclusione attraverso lo sport.



Venerdì, 18 settembre 2026 - ore 11.50

UISP Tra una settimana il calcio d'inizio della XVIII edizione di Matti per il calcio

La Rassegna nazionale Uisp dei Dipartimenti e Centri di salute mentale torna dal 24 al 26 settembre a San Benedetto del Tronto (Ap)

Tra una settimana il calcio d'inizio della

XVIII edizione di Matti per il calcio

La Rassegna nazionale Uisp dei Dipartimenti e Centri di salute mentale torna dal 24 al 26 settembre a San Benedetto del Tronto (Ap)

Roma, 17 settembre 2026 - Matti per il calcio, la XVIII Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp, tornerà in campo a **San Benedetto del Tronto (Ap) dal 24 al 26 settembre**. Lo stadio Giulio Merlini, nel quale abitualmente si allena la Sambenedettese, ospiterà 12 squadre miste, con giocatori e giocatrici che arriveranno dalle Asl di tutta Italia, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari.

Parteciperanno circa 250 persone, si svolgeranno complessivamente **30 partite di calcio a 7**, una dietro l'altra, nell'arco di tre giorni. Sono previsti due tempi di 20 minuti ciascuno per ogni partita. Il **fischio d'inizio è fissato alle ore 16 di giovedì 24 settembre**. Le finali si terranno nella mattinata di sabato 26 settembre.

"La 18^a edizione di Matti per il calcio torna in campo - dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - per ricordarci quanto lo sport sociale, in questo caso il calcio, rappresenti uno strumento formidabile non solo per competere in campo, ma per incontrarsi, promuovere socialità e benessere psicofisico, **come richiama anche l'articolo 33 della nostra Costituzione**".

Sul prato verde dello stadio Giulio Merlini verranno tracciati due campi di calcio a sette giocatori, che accoglieranno gli incontri con due tempi da 20 minuti ciascuno. **Le squadre partecipanti** saranno: L'Unanuova (Perugia-Umbria); Asd Terzo Tempo (Torino/Piemonte); Farsi Prossimo S.C.S. Onlus (Milano/Lombardia); Diavoli Rossi (Bologna/Emilia-Romagna); Colle del Pionta Aps (Arezzo/Toscana); Global Sport Lario (Como/Lombardia); Percorsi odv (Pescara/Chieti-Abruzzo/Molise); Insieme per Sport Genova (Genova/Liguria); Ssd UisPiceno

(Ascoli Piceno/Marche); Arkadia (Arezzo/Toscana); Terranuova Traiana (Arezzo/Toscana); Ingenio Calcio (Torino/Piemonte).

Matti per il calcio è una sfida culturale prima che sportiva, che rappresenta un modo semplice per **mettere insieme problema e cura: lo sport, il gioco del calcio** in particolare, come terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale ma anche per riavvicinare alla socialità, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità, costruendo occasioni di inclusione sociale.

Si mettono in relazione persone con disagio mentale, personale medico, operatori e familiari. In questo modo lo sport crea spazi di inclusione e contribuisce a superare il disagio mentale e i pregiudizi, promuovendo salute e benessere psicofisico.

Matti per il calcio è organizzata da **Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, Sda nazionale Calcio Uisp**, in collaborazione con il **Comitato regionale Uisp Marche, il Comitato territoriale Uisp Ascoli Piceno e la U.s. Sambenedettese**, con il patrocinio del **Comune di San Benedetto del Tronto**.

Ivano Maiorella ed Elena Fiorani

Ufficio stampa e comunicazione Uisp nazionale

tel. 340-5819535, redazione@uisp.it



Quarant'anni di ASC APS: il servizio civile

come scelta di pace e di comunità

Quarant'anni non sono soltanto un anniversario. Per ASC APS sono la misura di una scelta rinnovata nel tempo: fare del servizio civile uno spazio concreto di partecipazione, di responsabilità e di costruzione della pace. Nata nel 1986, quando il servizio civile era ancora strettamente legato all'obiezione di coscienza e alla leva obbligatoria, l'associazione ha attraversato le profonde trasformazioni del Paese senza smarrire il senso della propria origine: difendere la comunità con strumenti civili, non armati e nonviolenti.

Oggi ASC APS è la più ampia rete associativa di scopo italiana impegnata principalmente nella promozione e nella gestione del servizio civile. Tiene insieme associazioni nazionali e una fitta trama di organizzazioni locali, pubbliche amministrazioni, enti del Terzo settore, e si muove grazie all'impegno di volontari, collaboratori e giovani. Sono soci nazionali: ARCI APS, Arciragazzi APS, Legambiente APS, Uisp APS, Auser APS e ANPI ETS: soggetti diversi per storia e campo d'azione, accomunati dall'idea che la cittadinanza si eserciti e si impari nel rapporto con gli altri e con i territori.

Una radice civile

La storia di ASC APS comincia formalmente come Coordinamento nel settembre 1986; l'associazione sarà poi costituita con atto notarile il 9 febbraio 1996. Quegli anni appartengono a una stagione nella quale l'obiezione di coscienza rappresentava per molti giovani una pratica personale e collettiva di nonviolenza e per il privato sociale l'occasione di contribuire alla costruzione della pace e della giustizia sociale. Il servizio civile sostitutivo non era un semplice percorso amministrativo: era il luogo in cui si incontravano il rifiuto delle armi, la domanda di giustizia sociale e la volontà di rendersi utili alla collettività.

Quella radice spiega la coerenza di un cammino. Nel 1972 l'Italia aveva riconosciuto, pur con limiti rilevanti, la possibilità di sostituire il servizio militare con un servizio civile per motivi morali, religiosi e filosofici. Con la legge n. 230 del 1998 l'obiezione di coscienza venne pienamente riconosciuta come diritto della persona e il servizio civile fu affermato come modalità alternativa per «difendere la patria». ASC ha accompagnato questo passaggio storico e ne ha custodito il significato: la patria non è un'astrazione, ma una comunità da rendere più giusta, solidale e capace di futuro.

Nel 2001, con l'istituzione del Servizio Civile Nazionale volontario e aperto anche alle donne, il quadro cambia radicalmente. Non viene meno la storia dell'obiezione, ma quella storia si apre a una nuova generazione e a una nuova idea di impegno. Da esperienza sostitutiva della leva, il servizio civile diventa un'opportunità scelta liberamente; da risposta individuale a un obbligo, diventa un percorso di cittadinanza attiva.

ASC e lo SCU

1986

Avvio di Arci Servizio Civile Nazionale come Coordinamento, nel solco dell'esperienza degli obiettori di coscienza.

1996

Costituzione formale dell'associazione con atto notarile.

2001

Nascita del Servizio Civile Nazionale su base volontaria, aperto a donne e uomini.
Nascono le associazioni locali di Arci Servizio Civile e titolarità diretta della convenzione con l'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

2017

Istituzione del Servizio Civile Universale e iscrizione di ASC APS al relativo Albo degli enti.

2024

Riconoscimento di ASC APS come Rete Associativa Nazionale, oltre alla qualifica di APS.

Dall'obiezione alla cittadinanza: la continuità di una scelta

Il valore di questi quarant'anni risiede nella capacità di tenere uniti passato e presente. ASC APS non tratta la propria origine come una pagina conclusa, ma come un criterio con cui leggere le sfide contemporanee. La pace, la difesa civile non armata, l'inclusione, la solidarietà e il protagonismo giovanile non sono capitoli separati: compongono una stessa visione del servizio civile.

Nel mandato 2025–2028, ASC Nazionale APS riafferma con chiarezza questa impostazione. Il Servizio Civile Universale non è pensato come un'anticamera al lavoro né come un tirocinio, ma come una piena esperienza di cittadinanza: un anno nel quale le giovani e i giovani possono crescere e, insieme, contribuire alla crescita delle comunità in cui operano.⁵ È una distinzione decisiva. Le competenze acquisite contano, e devono essere riconosciute; ma il loro valore non si esaurisce nella spendibilità

professionale. Contano anche la capacità di cooperare, l'ascolto, la gestione nonviolenta dei conflitti, la responsabilità verso il bene comune.

«Ci impegniamo a costruire, anno dopo anno, un Servizio Civile che abbia “senso” per i giovani che lo vivono, per le comunità che lo ospitano, per una società più giusta, solidale e in pace.»

La scelta di definire ASC una infrastruttura civica e, allo stesso tempo, un'agenzia formativa restituisce bene questa ambizione. La rete mette in relazione istituzioni, Terzo settore e giovani; promuove progetti, accompagna gli enti, forma le persone che svolgono il servizio e gli adulti che le affiancano. In questo lavoro di connessione risiede una parte essenziale della sua identità: fare rete non come adempimento organizzativo, ma come condizione per trasformare bisogni reali in risposte condivise.

La qualità come responsabilità verso giovani e territori

A quarant'anni dalla nascita, ASC APS continua a misurare il proprio ruolo non sul numero dei posti messi a bando, ma sulla qualità dell'esperienza proposta. Il XX Rapporto annuale dell'associazione descrive un modello radicato nei territori e attento alla relazione educativa, capace di coinvolgere per il bando 2023 quasi 800 enti del Terzo settore e pubbliche amministrazioni attraverso 34 programmi e 206 progetti.

Dietro questi numeri c'è una scelta: lavorare anche con organizzazioni piccole, spesso fortemente legate ai contesti urbani, alle periferie e alle aree interne. Sono realtà che conoscono da vicino fragilità e potenzialità delle comunità, e che possono costruire interventi proporzionati alle persone e ai luoghi. In questa prospettiva, il servizio civile non distribuisce semplicemente opportunità individuali: rafforza legami, rende visibili bisogni, sostiene pratiche di prossimità.

La formazione è parte integrante di questa responsabilità. ASC APS investe nella preparazione delle operatrici e degli operatori locali di progetto, delle formatrici e dei formatori, dello staff e delle articolazioni territoriali. Parallelamente, si impegna a valorizzare nei giovani le competenze civiche e trasversali maturate durante il servizio. È un investimento che riconosce il carattere reciproco dell'esperienza: chi svolge servizio civile offre tempo, energie e sguardo; la comunità ha il dovere di offrire accompagnamento, strumenti e occasioni reali di apprendimento.

Il futuro ha bisogno di una scelta universale

Celebrare i quarant'anni di ASC APS significa, allora, interrogarsi sul futuro del Servizio Civile Universale. "Universale" non può restare soltanto un aggettivo istituzionale. Deve indicare la possibilità concreta per tutte e tutti coloro che desiderano partecipare di trovare un percorso accessibile, riconosciuto e di qualità. Deve voler dire attenzione alle minori opportunità, alle disuguaglianze territoriali, alle nuove forme di vulnerabilità e alla pluralità delle provenienze.

In un tempo segnato da guerre, crisi umanitarie, polarizzazioni e disuguaglianze, ASC APS si impegna nella promozione della pace come pratica quotidiana che richiede educazione, partecipazione, dialogo e istituzioni capaci di ascoltare. La nonviolenza non è rinuncia all'azione: è la scelta di affrontare i conflitti senza riprodurre le logiche della sopraffazione.

Ed è per questo che abbiamo partecipato attivamente alla Campagna [Un'altra difesa è possibile](#) e siamo molto soddisfatti del superamento delle 50.000 firme. L'obiettivo del Disegno di Legge è la **costituzione di un luogo istituzionale capace di indirizzare il contributo alla difesa civile**, coordinando con le proprie autonomie le varie componenti

oggi esistenti: il Servizio civile, i Corpi civili di pace, la Protezione civile, oltre a un ipotizzato Istituto di ricerca su Pace e Disarmo. Perché la pace si può costruire senza armi!

Quarant'anni dopo l'avvio del Coordinamento, ASC APS insieme ai suoi Enti di accoglienza continua dunque a porre una domanda semplice: quale Paese vogliamo costruire insieme? Un Paese nel quale le giovani generazioni non siano considerate soltanto destinatarie di politiche, ma protagoniste; nel quale il Terzo settore sia riconosciuto come spazio di democrazia concreta; nel quale il servizio civile sia una palestra di partecipazione, di eguaglianza e di pace.



Azzardo, lotta in Parlamento: il caso della Liguria

Oggi, venerdì 18 settembre alle ore 17, allo **Spiker di vico Semino 11, a Genova**, si terrà l'incontro pubblico **«Azzardo, lotta in Parlamento»**, dedicato alla diffusione del gioco d'azzardo e alle sue conseguenze economiche, sanitarie e sociali.

Dopo i saluti di **Fabrizio De Meo**, per la campagna **«Mettiamoci in gioco»**, intervengono **Andrea Orlando**, consigliere regionale del Partito Democratico, già ministro della Giustizia e presidente della

Commissione regionale Antimafia; **Lorenzo Basso**, senatore del PD; **Elisabetta Piccolotti**, deputata di Alleanza Verdi e Sinistra; e **Luca Pirondini**, senatore del Movimento 5 Stelle.

A moderare l'incontro sarà **Giovanni Giacccone**, direttore responsabile di GoodMorning Genova. Al termine degli interventi parlamentari seguirà un dibattito con le realtà impegnate sul territorio e gli amministratori locali.

Al centro dell'incontro ci saranno anche i dati contenuti nella quarta edizione del *Libro Nero sull'azzardo*, curata dalla Fondazione ISSCON e promossa da Federconsumatori e CGIL. Il rapporto descrive quella italiana come una vera e propria **«crisi da azzardo»**: un fenomeno nazionale che assume una particolare rilevanza anche in Liguria, diventata la **prima regione del Nord per gioco online pro capite**, con **1.588 euro giocati per ogni residente**, compresi i minorenni.

Nel 2025 la raccolta complessiva in Italia ha raggiunto il record di **165,34 miliardi di euro**, il 5% in più rispetto all'anno precedente e una cifra equivalente al **7,3% del PIL nazionale**. Le perdite dei giocatori sfiorano i **22 miliardi**, circa il 2% dei redditi complessivi degli italiani. Un'incidenza che, secondo il rapporto, potrebbe superare il 4% tra le fasce economicamente più fragili.

La Liguria si colloca dunque dentro una tendenza nazionale dominata dalla crescita dell'azzardo online, che ha superato i **100 miliardi di euro di raccolta** ed è aumentato del 221% rispetto al 2018. I conti di gioco attivi sono 17 milioni e l'84% ha chiuso il 2025 in perdita. A preoccupare è soprattutto la capacità delle piattaforme digitali di raggiungere giovani e giovanissimi, rendendo il gioco continuo, accessibile e meno visibile alle famiglie e ai servizi territoriali.

L'azzardo fisico, tuttavia, non è affatto scomparso. Pur rappresentando il 39% della raccolta complessiva, concentra il **74,3% delle perdite**. Il passaggio all'online, quindi, non ha sostituito le forme tradizionali del gioco, ma ha ampliato e reso ancora più pervasiva l'offerta.

Il rapporto evidenzia situazioni particolarmente critiche nel Ponente ligure. **Imperia è la prima provincia del Nord per gioco online pro capite**, con oltre 3.000 euro, mentre **Ventimiglia è il Comune settentrionale con la maggiore spesa online per abitante**. Dati che richiedono di interrogarsi non soltanto sulle dipendenze individuali, ma anche sull'origine dei flussi finanziari, sul possibile riciclaggio e sui rapporti tra azzardo legale ed economia criminale.

Per **Genova** il rapporto pone una questione che va oltre la disponibilità di uno specifico dato cittadino: quanto pesa realmente l'azzardo sul reddito delle famiglie, sui servizi sociosanitari, sul sovraindebitamento e sulle nuove povertà? E quanto riescono Comune, Regione e Asl a conoscere e intercettare un fenomeno sempre più trasferito dagli esercizi fisici agli smartphone?

Il sottotitolo del rapporto, *Lo Stato perdente*, indica il principale nodo politico. Nel 2025 lo Stato ha incassato **11,4 miliardi di euro** dalla tassazione dell'azzardo, ma queste entrate potrebbero essere inferiori ai costi sanitari e sociali prodotti: cure, impoverimento familiare, sostegni pubblici, usura, perdita del lavoro, chiusura di imprese e contrasto alla criminalità.

A vincere sono soprattutto le imprese del settore, i cui utili reali sono cresciuti del **165% in cinque anni**. A perdere sono i cittadini e lo Stato. In un territorio come quello ligure, caratterizzato da una popolazione anziana, da salari e pensioni spesso contenuti e da crescenti situazioni di fragilità, l'azzardo rischia di trasformarsi sempre più in una **«tassa sulla povertà»**.

Il rapporto chiede quindi piena trasparenza dei dati, anche a livello comunale, controlli più efficaci sui flussi finanziari, un'applicazione rigorosa del divieto di pubblicità, una maggiore tassazione degli extraprofitti e un ruolo più forte di Regioni e Comuni. Per Genova e la Liguria la priorità dovrebbe essere costruire un vero **bilancio sociale dell'azzardo**, capace di misurare non soltanto quanto si gioca, ma anche quanto il fenomeno costa alle famiglie, alla sanità e alla comunità.



La mazzata dell'IA sui bandi per il Terzo settore

di Claudio Arestivo

Candidature raddoppiate, proposte di progetto moltiplicate, tassi di approvazione da lotteria: perché occorre puntare su rapporti di fiducia diretti tra chi finanzia e chi opera sul territorio

Il dibattito all'interno e tra le organizzazioni di Terzo settore in questa fase storica è densissimo. Non soltanto in riferimento ad un nuovo ruolo e alle relative sfide che la fase storica più che mai complessa richiede ma anche rispetto a nuove necessarie letture interpretative di un contesto in rapidissima mutazione. Risorse umane, competenze, impatto, ricerca fondi sono solo alcuni degli elementi stravolti dal flusso di una nuova era, quella in cui è facile constatare cosa non vale più, ma ben più difficile intuire come prepararsi all'imminente futuro.

Se il mare in superficie appare increspato d'onde, in fondo le correnti spingono forte e in direzioni contrapposte disorientando soprattutto i suoi piccoli abitanti. Coordino da diversi anni una piccola, grande organizzazione non profit a Palermo, sono animatore di diverse esperienze di imprenditoria sociale passate, presenti e spero future che mi regalano ogni giorno la possibilità di immergere le mani nell'operatività, tra le pieghe e le sfumature di un lavoro appassionante ma pieno di paradossi.

Aver il privilegio di vivere alle radici, lì dove le macro politiche incontrano e scontrano la realtà dei fatti, dove si sperimenta il vero punto di caduta delle scelte prese in alto, significa in questa fase storica, sperimentare il disallineamento tra chi dall'alto detta le regole e chi alla base anima un costante processo adattivo per sopravvivere agli effetti. In questo scenario la dimensione competitiva, che nell'ultimo secolo ha prevalentemente regolamentato la modalità con cui pubblico e privato hanno organizzato l'accesso ai contributi per il settore non profit, rappresenta la parte emersa di un iceberg che persa la rotta, naviga verso lo scioglimento.

Il bando, massima espressione dell'impianto sopra citato, il sistema di valutazione e selezione ancora oggi più diffuso da soggetti erogatori, è di fatto morto, anche se mi verrebbe da titolare, non ne è stato ancora dato l'annuncio.

Ma quali sono le cause? Vorrei poter dire che l'avanzamento culturale portato avanti da diverse figure illuminate che hanno ispirato e segnato la via per un cambio di paradigma sia alla base del fatto, e sicuramente in parte così è. Ho letto, riletto e fatto lunghe chiacchierate in questi anni con persone meravigliose che ogni giorno, con tenacia, si battono per dimostrare l'inadeguatezza di un sistema di valutazione per bandi fondato su dannose competitività e misurazioni di asettiche liste di attività. Tutto ciò in favore di un'alternativa che ha come base la rideterminazione di un patto collaborativo tra sostenitori e sostenuti.

Ma è un virus, a mio parere il dirompente agente di cambiamento ultimamente intervenuto ad uccidere l'attuale, ormai obsoleto sistema. Un agente privo di etica e desiderio di cambiamento, acritico verso il sistema, rivoluzionario nel senso meno politico del termine.

Niente come l'IA generativa fino ad oggi aveva così tanto stravolto il modo di organizzare ed immaginare il nostro lavoro. Un fiume di progresso che corre ad una velocità impressionante, capace di rendere passato in poco tempo ciò che oggi ci appare incredibilmente futuristico. Era ieri l'era di ChatGPT capace di risolvere in poche ore esercizi compilativi, riassuntivi e di traduzione con una certa precisione, è l'era di Claude di Anthropic, degli AI Agent e degli addestramenti in un ulteriore salto temporale che sappiamo durerà poco.

È la connessione tra sistemi, la capacità di reperire, immagazzinare, estrarre e rielaborare, utilizzando un registro simile a quello del suo "istruttore" project manager, la possibilità di analizzare con la velocità di un soffio migliaia di riferimenti normativi, di

compilare, valutare, aggiustare, rivalutare, incrociare e migliorare all'infinito ciò che rende, diciamo chiaro, il sistema attuale di valutazione definitivamente morto. L'evoluzione dell'IA oggi è già un uragano e nessuno può immaginare cosa potrà essere da qui al prossimo settennato. Certo, lo smantellamento di Usaid negli Stati Uniti, la riprogrammazione di risorse europee verso il riarmo e la crescita di un settore sempre più capace ed organizzato avevano già negli ultimi anni contribuito ad affollare il campo, a cambiare velocemente le regole e ridefinire già confusi perimetri senza consegnare, a noi addetti ai lavori, mappe con cui orientarci. Il sistema è già saturo, e chi impiegava due anni fa un mese o poco più per preparare una proposta progettuale, oggi impegna una settimana garantendo uno standard qualitativo incredibilmente più alto. Nei rimanenti giorni, piuttosto che riposarsi, produce altre proposte altrettanto valide che contribuiranno ancor più ad ingolfare una macchina obbligata a quintuplicare il proprio organico di valutatori e triplicare i tempi di risposta piuttosto che concentrarsi sulle vere esigenze di mandato.

Tutto ciò con una progressione in numeri, tempi e qualità che rende ovvio l'imminente blocco di un sistema che dovrà presto valutare chi sono i primi della classe, in una classe in cui tutti e tutte sono già primi/e.

Se è vero che la possibilità di sperimentazione nel pubblico potrebbe trovare alibi nei vincoli normativi di trasparenza e rendicontazione della spesa, il privato, più libero sul fronte, potrebbe svincolarsi e adottare formule più funzionali ad un terzo settore che tra fidejussioni e iper-burocratizzazione vive la condizione del colpevole fino a prova contraria. L'IA ha comunque anche su questo campo portato a capolinea la discussione, superando l'interessante dibattito con l'archiviazione, ormai prossima, di un sistema che non può far altro che cercare l'alternativa.

Nel privato della filantropia erogativa un esempio di quanto sopra sostenuto è quello rappresentato dal bando ACT promosso dalla Fondazione Unipolis che proprio in questi giorni annuncia un aumento delle proposte ricevute rispetto all'edizione del 2025 di ben il 47%. Ben 1.046 candidature per circa 3 progetti fortunati. Un rate di approvazione dello 0,29%, possibilità simile a quella di fare un ambo al gioco del lotto ufficialmente stimato in 0,25%.

Li definisco progetti fortunati perché stento a credere che tra più di mille proposte ne esistano tre oggettivamente migliori delle altre, se non in relazione a particolari sensibilità o gradimenti dei soggetti valutatori e di quelli finanziatori. Perché non individuarli direttamente allora e co-progettare insieme a loro gli interventi?

Potremmo dire che prendersi questa responsabilità, oltre premiare i vincitori, tutelerebbe anche la salute dei possibili 1.043 soggetti scartati e indeboliti che dovranno fare la conta delle migliaia di ore di lavoro gratuite messe in campo?

Se nel privato, tra il mondo della filantropia erogativa nazionale ed internazionale ci si interroga sperimentando modalità di erogazione alternative se non addirittura virtuose, il pubblico resta con il suo modem a 56k ad osservare. I programmi europei, attraverso dati e numeri su questo tema raccontano con grande evidenza ciò che sta accadendo. Anche qui il dibattito interno al settore è accesissimo e lo scambio di telefonate tra addetti ai lavori, nella speranza di capirne qualcosa è intensissimo. Qualsiasi organizzazione impegnata in questi anni su programmi e call centralizzate dei cari Erasmus+, CERV, Amif o Horizon sa come si sia passati in tempi rapidissimi da livelli altamente competitivi a percentuali di ottenimento da lotteria.

Alcuni dati relativi al programma CERV (Citizens, Equality, Rights, Values) raccontano per specifiche call, come, nonostante cospicui aumenti di budget, si sia passati da rate di approvazione del 47% nel 2021/22 ad altri del 6% per il 2025. Un terremoto per un

sistema che vista l'incredibile progressione numerica e qualitativa di proposte impeccabili, candidate ad ogni nuova call, si avvia velocemente verso il collasso. A cosa serve dunque oggi valutare asetticamente un puro esercizio di stile, reso perfetto da un'intelligenza artificiale, quando basterebbe sviluppare un processo di conoscenza diretta sul campo dei possibili attuatori? Come è possibile dar valore e mettere in salvo le organizzazioni che in questo schema denso di performance e kpi hanno investito nelle vere relazioni con il territorio, nella complessità dei vicoli nei quali lavorano, nelle sfide trasformative piuttosto che su un'architettura a base di procedure e burocratese. Come spesso sostengo, basterebbe una passeggiata di un'ora nel quartiere in cui un'organizzazione opera per capire molto più di quanto un formulario di 70 pagine possa mai essere in grado di trasferire. È il momento di cambiare le regole del gioco e dimostrare il valore dell'alternativa a quel turbo capitalismo competitivo che ci ha affamato in questi anni per adottare una nuova visione capace di mandar in pensione i progetti e fondata su programmi di lavoro condivisi, rapporti di fiducia, spazi collaborativi e confronti costanti. La partita è aperta, ammesso che si riesca a giocarla.

The logo for VITA, featuring the word "VITA" in a bold, red, serif font. The letters are thick and stylized, with a horizontal red bar positioned directly beneath the text.

Piano Mattei, ActionAid: «Più debito che partenariato per i Paesi africani»

All'audizione sulla relazione annuale al Parlamento, sotto accusa le lacune informative del Piano Mattei e il ricorso prevalente a strumenti finanziari che rischiano di aggravare l'indebitamento dei Paesi più vulnerabili, chiamati a sostenere anche i costi della crisi climatica, pur avendo contribuito in misura minima a produrla

Più debito che partenariato. Il **Piano Mattei**, presentato come un rapporto tra pari con i Paesi africani, rischia di tradursi in un nuovo carico di costi per economie già indebitate. È l'allarme lanciato da **ActionAid** in occasione dell'audizione sulla relazione annuale al Parlamento: l'organizzazione denuncia le gravi lacune informative che ancora caratterizzano l'iniziativa e chiede l'apertura di un confronto pubblico sulla natura delle risorse mobilitate, sulle condizioni alle quali vengono erogate e sulle conseguenze per i Paesi coinvolti.

Il nodo riguarda innanzitutto la struttura finanziaria del Piano. Le risorse mobilitate sono costituite prevalentemente da prestiti e altri strumenti che generano debito, il cui costo rischia di ricadere su Paesi che dispongono già di margini di spesa estremamente limitati. Allo stesso tempo, il Piano rivendica il superamento della pura logica del dono e dell'assistenza, rappresentando le sovvenzioni a fondo perduto come una forma di assistenzialismo: una contrapposizione fuorviante, che ignora come l'aumento del debito sottragga risorse pubbliche alla lotta contro la crisi climatica, alla sanità, all'istruzione e alla protezione sociale.

Nei Paesi più vulnerabili alla crisi climatica, il rimborso del debito costa quasi 25 volte quanto viene destinato agli interventi per il clima e assorbe complessivamente il 65% delle entrate pubbliche. Non solo. Nel 2026 il Sud globale destinerà complessivamente 8.800 miliardi di dollari al rimborso del debito: circa 225

volte i 39 miliardi ricevuti nel 2024 – ultimo dato disponibile – sotto forma di finanziamenti climatici a fondo perduto. È quanto emerge dal nuovo rapporto di ActionAid, [*Il debito alimenta la crisi climatica: come circolano i flussi finanziari*](#) (qui la [*sintesi in italiano*](#)), realizzato in collaborazione con Development Finance International. A pagarne il prezzo sono soprattutto le persone in condizioni di povertà, in particolare donne e giovani, che finiscono per assorbire le conseguenze della riduzione dei servizi pubblici e delle politiche di austerità. A rendere il quadro ancora più paradossale è che due terzi della finanza climatica dei Paesi del Nord globale vengono erogati sotto forma di prestiti o altri strumenti che generano debito, anziché come contributi a fondo perduto.

Il Nepal mostra concretamente le conseguenze di questo meccanismo. Secondo le prime stime, i danni provocati dalla devastante frana delle scorse settimane ammontano a circa 5 miliardi di dollari, quasi un decimo del Pil annuo del Paese. Il Nepal, che già destina quasi il 20% del bilancio pubblico al servizio del debito, rischia così di dover contrarre nuovi prestiti per finanziare la ricostruzione. Questo nonostante abbia contribuito in misura minima alle emissioni che alimentano la crisi climatica. Per spezzare questo circolo vizioso, il governo nepalese ha proposto una strada diversa: riparazioni da parte dei Paesi maggiormente responsabili delle emissioni, anziché nuovo debito. Una posizione che porta nel dibattito internazionale il tema delle riparazioni climatiche, anche in vista della COP31 in Turchia.

Il problema riguarda direttamente anche il Piano Mattei: **11 dei suoi 18 Paesi prioritari sono considerati fortemente indebitati e ben nove rientrano nella lista dei Paesi meno sviluppati secondo le Nazioni Unite.** In Senegal, il servizio del debito supera di oltre 600 volte la spesa destinata al clima, mentre iniziative fondamentali per rafforzare la resilienza, migliorare la sicurezza alimentare e ridurre le emissioni attraverso l'agroecologia restano prive di finanziamenti. Analoga situazione in Mozambico, dove il rimborso del debito assorbe risorse 117 volte superiori a quelle destinate agli interventi

climatici. Gli obblighi finanziari aumentano inoltre la pressione sul Paese affinché espanda i progetti di estrazione ed esportazione dei combustibili fossili, già associati a conflitti e violazioni dei diritti umani, finanziandoli attraverso ulteriori prestiti. Un meccanismo che alimenta contemporaneamente nuovo debito, emissioni e danni ambientali.

«Dietro la retorica del partenariato alla pari», dichiara **Cristiano Maugeri, esperto Giustizia Climatica per ActionAid Italia**, «si nasconde l'interesse a collocare l'Italia nella competizione per le risorse africane. Anche il Fondo Italiano per il Clima, una delle principali fonti di finanziamento del Piano Mattei, è stato progressivamente ridimensionato rispetto alla sua finalità originaria e viene oggi utilizzato per interventi con obiettivi climatici meno ambiziosi. Non basta quindi dichiarare di voler costruire un partenariato non predatorio: servono regole chiare di ingaggio che coinvolgano la popolazione, misure di salvaguardia, strumenti di tutela dei diritti umani e ambientali, regole per l'erogazione dei prestiti, trasparenza. Nulla di tutto questo è presente nel Piano Mattei».

ActionAid chiede al Governo italiano e alle istituzioni internazionali di cancellare i debiti esterni insostenibili o ingiusti, affinché nessun Paese vulnerabile alla crisi climatica destini oltre il 10% delle proprie entrate al loro rimborso. L'organizzazione propone inoltre un accordo universale che preveda, per almeno cinque anni, la cancellazione automatica del servizio del debito per ogni Paese colpito da grave catastrofe climatica, un aumento dei finanziamenti a fondo perduto dal Nord globale e verifiche sistematiche sull'impatto climatico del debito pubblico. Liberare i Paesi più vulnerabili da questo peso permetterebbe di finanziare fino a sei volte i loro piani nazionali per il clima o di coprire per due volte la spesa oggi destinata complessivamente a clima, sanità, istruzione e protezione sociale.

The logo for ELLE magazine, featuring the word "ELLE" in a white, serif, all-caps font, centered within a solid black rectangular background.

In Italia 3 milioni di donne hanno già subito una violenza fisica o sessuale prima dei 16 anni

Lo dice un nuovo report Istat che fotografa una situazione preoccupante: si tratta del 15,3 per cento delle donne italiane

DI [ELISABETTA MORO](#)

Sono circa **tre milioni le donne italiane che, prima di compiere 16 anni sono state vittime di violenza fisica o sessuale**. E ci sono, di conseguenza, quasi tre milioni di uomini che in Italia hanno agito violenza, sessuale e non, [su bambine o ragazzine sotto i 16 anni](#). Il dato proviene dall'Istat che ha pubblicato il report *Violenza contro le donne dall'infanzia all'età adulta - Anno 2025*, un'indagine, che ha preso in esame donne tra i 16 e i 75 anni tra marzo 2025 e gennaio 2026.

Sono dati preoccupanti se si pensa che il 15,3% delle donne italiane sotto i 16 anni e l'11,4% delle cittadine straniere ha subito qualche forma di violenza. Per quanto riguarda **la violenza sessuale** nello specifico, poi, l'8,2% delle italiane e il 3,4% delle cittadine straniere ne è stata vittima prima dei 16 anni. La maggior parte degli episodi si concentra nella fascia tra gli 11 e i 16 anni, ma **l'8,2% avviene anche prima dei 6 anni**

La violenza sessuale

La ricerca Istat si è basata su quattro quesiti posti alle donne intervistate. È stato chiesto loro se fossero mai state costrette contro la propria volontà a posare nude davanti a qualcuno, di persona o tramite foto, video, webcam, se si fossero mai state toccate da qualcuno nelle parti intime, costrette a toccare le parti intime di qualcuno o costrette ad avere un rapporto sessuale.

Pubblicità - Continua a leggere di seguito

Mentre la violenza fisica interessa allo stesso modo le cittadine italiane e straniere (rispettivamente 9,2% e 9,6%), **la violenza sessuale è più frequente tra le italiane** (8,2% contro 3,4%). Lo stesso vale specificamente per i casi in cui si è state costrette a toccare parti intime senza consenso: 7,2% delle italiane rispetto al 2,8 % delle cittadine straniere. C'è una differenza anche a livello di titolo di studio: il 10,3% delle donne con un titolo post-secondario ha riferito di violenze sessuali (il 5,3% per le donne con cittadinanza estera) contro 4,4% (e l'1,2% delle straniere) per le donne con nessun titolo o con l'istruzione primaria. A questo proposito, secondo l'Istat, c'è "una maggiore predisposizione" a riconoscere, far emergere e verbalizzare la violenza subito quando si hanno "maggiori strumenti culturali".

La violenza inizia in famiglia

Va detto che l'indagine Istat mostra **una generale diminuzione nelle violenze sessuali** rispetto all'ultima indagine del 2014, ma i dati rimangono più alti rispetto alla media europea che, tra il 2021 e il 2024, era pari al 7% tra le donne dai 18 ai 74 anni. L'Istat, però, sottolinea che alcuni Paesi possono riscontrare una maggior o minore emersione

del fenomeno: ad esempio, Svezia e Francia superano il dato italiano raggiungendo il 10%.

Un altro aspetto che emerge dalla ricerca è come la violenza contro le donne sia principalmente violenza maschile. **Il focus viene raramente posto sull'enorme quantità di uomini che, evidentemente, agisce violenza e violenza sessuale contro bambine e ragazzine.** I numeri raccolti mostrano che gli abuser sono, nella quasi totalità dei casi, uomini e sono "Quasi assenti invece le violenze sessuali perpetrate dalle donne", secondo l'Istat. Si tratta, poi di violenze che avvengono molto spesso in famiglia o da parte di persone note e vicine. Nei casi di stupro, il **padre o patrigno viene indicato nel 27% dei casi come autore** e, a seguire, un conoscente o qualcuno conosciuto di vista (29,1%), un amico, un amico di famiglia o un compagno di scuola (24,9%) o un altro parente (18,4%). Solo il 9% delle vittime indica uno sconosciuto. Risulta, poi, piuttosto difficile parlare dell'accaduto, dato che il 58,4% delle italiane e il 58,3% delle straniere dichiara di aver mantenuto il silenzio sulle violenze. Le donne italiane ne parlano con familiari o parenti (29,9% e 25%), con compagni di scuola o amici (10,8% contro il 26,9 delle donne straniere) o con professori e insegnanti (2,6% delle italiane e 1,9% delle straniere).

Secondo Valeria Valente senatrice parte della Commissione Femminicidio, sono numeri preoccupanti: "A distanza di 12 anni dall'ultima rilevazione, sebbene i dati siano in lieve calo, la violenza maschile è ancora un'amara realtà per le adolescenti e le bambine italiane, più che per le straniere presenti in Italia". **"L'orco è in casa"**, sottolinea la senatrice, **"Questi dati confermano che è necessaria l'educazione sessuo-affettiva nelle scuole** e in tutte le agenzie educative, dalla famiglia all'università, per promuovere un profondo cambiamento culturale".

Sport e nutrizione, il Cnel approva il ddl sugli stili di vita sani

Attività di educazione alimentare e campagne informative. Istituto Osservatorio Permanente

L'Assemblea del Cnel ha dato il via libera al disegno di legge delega al Governo per la promozione di stili di vita sani, attivi e responsabili.

Un intervento normativo cruciale che si inserisce perfettamente nel dibattito scientifico del XXII Congresso Nazionale della SISA (Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione), apertosi a Roma con il titolo "Alimentazione nel Nuovo Millennio: Specchio della Società".

Il provvedimento approvato, si legge in una nota del Cnel, propone un modello coordinato basato su stimoli, cultura e formazione, prevedendo il sostegno all'attività sportiva, l'educazione alimentare permanente e campagne informative nelle scuole e nei luoghi di lavoro.

La norma istituisce inoltre un Comitato interistituzionale, un Osservatorio permanente presso il Cnel e la "Giornata nazionale per gli stili di vita sani, attivi e responsabili" (fissata al 28 novembre in memoria di Umberto Veronesi).

"Quella degli stili di vita - ha affermato il presidente del Cnel, Renato Brunetta - è una partita vitale che possiamo vincere solo coinvolgendo tutte le espressioni della

società civile e i corpi intermedi. Più benessere significa più crescita e più produttività per l'intero Sistema Paese". Il disegno di legge, che punta al pieno e attivo coinvolgimento di forze sociali, categorie professionali, università ed enti di ricerca, traccia una linea comune con la comunità medico-scientifica della Sisa, riaffermando la centralità delle scienze dell'alimentazione e della prevenzione medica nel XXI secolo".

"Le misure - ha spiegato il consigliere del Cnel, Francesco Riva - sono rivolte all'intera popolazione. La prevenzione è la chiave di volta per garantire una buona salute, ridurre i rischi e contrastare il decadimento fisico. Questo vuol dire migliorare la vita dei cittadini, giovani e anziani, e al tempo stesso contribuire alla sostenibilità del welfare.



Lucca*in***Diretta**

**Sport City Day sulle Mura: la Uisp presente
con 29 corsi in partenza a Sant'Anna**

Dall'attività fisica adattata alla giocodanza: si amplia l'offerta con proposte anche al mattino

Domenica (20 settembre), dalle 15 alle 19, le Mura urbane di Lucca ospiteranno lo stand della **Uisp Lucca Versilia**, presente alla sesta edizione dello ***Sport City Day*** per illustrare i programmi della stagione 2026-2027 e le novità dei corsi sportivi comunali.

La manifestazione riunirà oltre 60 associazioni, chiamate a presentare le proprie attività e a proporre dimostrazioni pratiche. Per la Uisp sarà l'occasione per far conoscere le **29 proposte rivolte a bambini, adulti e anziani**, articolate in base alle diverse esigenze, agli interessi e ai livelli di preparazione.

Da 41 anni la Uisp Lucca Versilia Aps, ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, collabora con l'amministrazione comunale di Lucca per favorire **una pratica sportiva accessibile e inclusiva**, capace di generare benessere, socialità e occasioni di incontro.

L'offerta per la nuova stagione sarà ampliata grazie all'allestimento di **un nuovo spazio nella sede di via del Tiro a Segno**, traversa IV, 231, dove saranno organizzate attività **anche durante la mattina**. Tra le novità figurano **l'attività fisica adattata di primo livello**, il corso Gag dedicato a gambe, addome e glutei, *Mamme in movimento* e *Giocodanza*, rivolto ai bambini dai 4 ai 6 anni.

Alla base del progetto resta la collaborazione tra associazioni sportive, Comune, Asl e istituzioni scolastiche, considerata dalla Uisp uno strumento fondamentale per garantire a tutti il **diritto all'attività motoria** e promuovere stili di vita sani.

Per **informazioni** sui corsi sportivi comunali è possibile scrivere

all'indirizzo **lucca.luccaversilia@uisp.it** oppure rivolgersi all'ufficio Uisp di via del Tiro a

Segno, aperto il lunedì dalle 9 alle 11 e il martedì e giovedì dalle 15,30 alle 18,30.

LA NAZIONE

Arriva “GiraTutto!”, pedalata benefica da Firenze ai Renai di Signa e ritorno

L'iniziativa in programma domenica 4 ottobre

Firenze, 16 settembre 2026 – **GiraTutto!** è il nome dell'iniziativa benefica aperta a tutti in programma per domenica 4 ottobre. In pratica una pedalata solidale dalle Pavoniere nel Parco delle Cascine a **Firenze** con partenza alle 9,30 per raggiungere i Renai a **Signa** e ritorno. Famiglie e appassionati sono invitati a salire in sella per sostenere la qualità di vita delle persone che affrontano un percorso oncologico, presenti specialisti per info sulla prevenzione. L'iniziativa, promossa da Fondazione Careggi ETS, in collaborazione con Firenze in Rosa Ets e UISP Firenze, con il contributo di BCC Banco Fiorentino e di Federmanager, nasce con l'obiettivo di unire movimento, benessere, socialità e solidarietà in una mattinata aperta a tutti, anche a chi normalmente non pratica ciclismo. L'evento, patrocinato dalla Regione Toscana, dalla Città Metropolitana di Firenze e dal Comune di Firenze, prevede un percorso di circa 21 chilometri con appena 12 metri di dislivello. All'interno delle Pavoniere verranno allestiti stand in cui sarà possibile incontrare esperti di nutrizione, attività fisica e stili di vita per approfondire temi e buone pratiche legati alla salute e al benessere. L'obiettivo è vivere lo sport come occasione di incontro e condivisione e, allo stesso tempo, trasformare la partecipazione in un aiuto concreto per chi sta affrontando un percorso di cura.

Il dottor **Jacopo Nori Cucchiari**, presidente della Fondazione Careggi Ets afferma: “Oltre a contribuire alla fondazione con un’offerta minima di 15 euro vi invitiamo a partecipare perché scoprirete che quest’area potrà essere la vostra futura “palestra” all’aria aperta”. Ricorda questo evento anche Lucia De Ranieri presidente di Firenze In Rosa Ets: “Esso rappresenta un'occasione straordinaria per raccogliere la comunità in un grande abbraccio collettivo, dove i valori della condivisione e della partecipazione si trasformano in un sostegno concreto. Pedaliamo insieme non solo per celebrare lo sport, ma per dare forza a un progetto fondamentale volto a migliorare la qualità della vita dei pazienti oncologici, offrendo loro non solo risorse concrete, ma anche la certezza di non essere soli nel percorso di cura”. Per partecipare a GiraTutta! è sufficiente iscriversi con una donazione minima di 15 euro a persona. Per i bambini fino ai 12 anni non compiuti la partecipazione è gratuita, con biglietto nominativo da abbinare a un'iscrizione adulti. È necessario partecipare con la propria bicicletta, ma chi non la possiede può noleggiarne una al Roller Club, situato proprio accanto alle Pavoniere, nonché punto di partenza dell'evento.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Si alza il sipario sul calcio Uisp. È subito

Computer Gross-Ferruzza

Si apre stasera la prima giornata di A2 e la Coppa Uisp per i team del terzo livello, domani inizia l'A1

Assegnato il primo trofeo ufficiale della nuova stagione di **calcio Uisp** dell'**Empolese Valdelsa**, la **Supercoppa** andata alla Ferruzza 'piglia tutto' dopo la clamorosa tripletta dello scorso anno campionato provinciale, regionale e nazionale, per tutti gli appassionati del **calcio amatoriale** è giunto il momento di tornare in campo.

Tra oggi e lunedì prossimo, infatti, andranno in scena le partite della prima giornata di campionato per quanto riguarda i gironi unici di Serie A1 e A2 e le prime sfide di Coppa Uisp, con ai nastri di partenza tutte le formazioni del terzo livello. Per quanto riguarda la massima categoria ad aprire i battenti sarà la sfida di domani a Stabbia tra Le Cerbaie e Casa Culturale San Miniato, ma il match clou è sicuramente quello in programma lunedì prossimo al Biagioli di Santa Maria tra la sempre ambiziosa Computer Gross e i campioni di tutto della Ferruzza.

Interessante, comunque, anche la sfida tra Unione Valdelsa e Limitese, che nella passata stagione si contesero l'ultimo posto utili nelle finali 'scudetto'. Scendendo in A2, la prima partita dell'anno sarà quella odierna al comunale di Gambassi Terme tra i certaldesi del Boccaccio e gli empolesi del Valdorme. Tra gli incontri di cartello spicca anche quello di Massarella di domani, dove i padroni di casa, appena retrocessi, ospiteranno il Sovigliana, quarto nel girone A di A2 dello scorso anno. Questo il programma nel dettaglio.

Serie A1 – Domani: Le Cerbaie-Casa Culturale (15, Stabbia); Fibbiana-Vitolini (15.30, Turbone). Lunedì: Computer Gross-Ferruzza (21, Santa Maria); Real Isola-Castelnuovo (21.15, San Donato); Gavena-Martignana (21.30, Stabbia); Unione Valdelsa-Limitese (21.30, Fontanella); Montespertoli-Scalese (21.30, Baccaiano).

Serie A2 – Stasera: Boccaccio-Valdorme (21, Gambassi). Domani: Le Botteghe-Virtus Tavarnelle (14.30, Le Botteghe); Molinese-Usap (15, La Serra); Massarella-Sovigliana (15, Massarella). Lunedì: 4 Mori-La Serra (21.15, Pozzale); Sciano-San Gimignano (21.30, Certaldo sussidiario).

Infine, per quanto riguarda la Coppa Uisp si giocherà la prima giornata dei sette triangolari del primo turno, con il derby empolese Piaggione Villanova-Brusciana che si ripete (l'anno scorso finì 1-1). Ecco tutte le gare.

Girone A – Stasera: Atletico Team-Lamporecchio (21.30, San Pierino). Riposa: Malmantile United.

Girone B – Domani: Spicchiese-Sporting Cerbaia (15, Petroio sussidiario). Riposa: Vinci.

Girone C – Stasera: San Pancrazio-Polisportiva Certaldo (21.15, San Pancrazio). Riposa: San Quirico).

Girone D – Stasera: Polisportiva l'Giglio-Montaione (21, Cambiano). Riposa: Monterappoli.

Girone E – Lunedì: Piaggione Villanova-Brusciana (21.30, Villanova). Riposa: Ortimino.

Girone F – Domani: Corniola-l' Gambassi Vecchio (15, Monterappoli). Riposa: Gs Vico d'Elsa.

Girone G – Domani: YBPD United-Arci San Casciano (14.30, La Scala). Riposa: Arci Cerreto Guidi.



Corri Marsica UISP: aspettando il Cerchio Urban Trail

Il circuito **Corri Marsica UISP**, nel suo programma di manifestazioni per la stagione podistica 2026, ha archiviato la Nottuna Luchese e la Naturmarcia a ridosso del Ferragosto.

A **Luco dei Marsi** ha avuto luogo la 45ª edizione della Nottuna Luchese: premiato l'impegno degli organizzatori della Podistica Luco dei Marsi coadiuvati dal comitato locale della Festa dell'Unità, garantendo la perfetta riuscita della manifestazione. Quest'anno a consacrarsi come vincitore

assoluto maschile Amin Lamiri della Polisportiva Atletica Capistrello, primo in 33'23" sulla distanza di 10 chilometri. A completare il podio Daniele Vulpiani dell'Asd Stracittadina di Avezzano e Antonello Di Cicco dell'Atletica Ceprano. Nella stessa gara al femminile, il primato è andato a Emma Cardarelli in 38'05", seguita da Ilaria Tersigni (Romatletica) e Mariana Mitrofanschi (Atletica Val Tavo). Con il maggior numero di atleti arrivati al traguardo (16), sono state premiate a pari merito la Plus Ultra e l'Asd Briganti d'Abruzzo.

Correre che passione alla vigilia di Ferragosto tra boschi, prati e valli dell'Altopiano delle Rocche. A **Terranera di Rocca di Mezzo**. la cinquantesima edizione della Naturmarcia ha veramente soddisfatto tutti. Nata da un'idea di Emiliano Giuliani, che ne curò le prime sette edizioni. In origine era soprattutto un appuntamento del paese, aperto a donne, uomini, bambini e anziani. Dal 2010 l'organizzazione è affidata alla Pro Loco di Terranera. Quest'anno a consacrarsi tra i protagonisti al maschile è stato Simone Proietti della Runcore che ha chiuso in 40'20" la competitiva di 9,2 chilometri. Secondo Daniel De Cesaris dell'Acsi Atletica Campidoglio, terzo Biagio Colarossi dello Sporting Club Usa Avezzano. Tra le donne successo di Annalisa Pelo, prima in 1.02'02", davanti a Ilaria Perilli dell'Academy Atletica Abruzzo e Aurora Trippetta delle Fiamme Gialle Giovani. Premiata come società con il maggior numero di atleti all'arrivo (4) l'Academy Atletica Abruzzo.

Il Comitato Festeggiamenti Madonna delle Grazie e il Gruppo Sportivo Celano sono impegnati congiuntamente nell'organizzazione dell'evento podistico **Cerchio Urban Trail**, gara del circuito Corri Marsica UISP in programma sabato **22 agosto a Cerchio**. Con il patrocinio del comune di Cerchio e del Parco Sirente Velino, l'evento unisce sport, storia e natura per valorizzare il borgo marsicano. Il tracciato di 10,2 chilometri (400 metri di dislivello) attraversa il centro storico, toccando luoghi simbolo come la Chiesa di San Bartolomeo (nota per la "Bolla delle Indulgenze" di Papa Bonifacio VIII) e spingendosi fino alla Santissima Trinità. L'iscrizione ha un costo di 13 euro fino a mercoledì 19 agosto e poi la quota sarà di 15 euro il giorno della manifestazione.

IL GIUNCO

il quotidiano della **M**aremma

Pallavolo Grosseto, ultimo Open Day al Palazzetto: bambine e ragazze in campo per provare

Appuntamento domenica 27 settembre al Palazzetto Atleti Azzurri d'Italia. Due turni divisi per fasce d'età, dalle nate nel 2011 alle piccole del 2021. Non serve prenotazione

GROSSETO – Un'ultima occasione per provare la **pallavolo** e conoscere da vicino la squadra. La **Pallavolo Grosseto** organizza il suo **ultimo Open Day al Palazzetto Atleti Azzurri d'Italia**, in programma **domenica 27 settembre**.

Una realtà attiva dal 1978

Dal 1978, spiega la società, la Pallavolo Grosseto è l'unica realtà femminile in città a operare con una prima squadra in **Serie B2 nazionale** e con un settore giovanile tra i più numerosi e organizzati della Toscana, gestendo direttamente il Palazzetto Atleti Azzurri d'Italia.

Come partecipare: due turni per fasce d'età

L'iniziativa è divisa per fasce d'età: dalle 16.30 alle 17.30 scenderanno in campo le nate dal 2011 al 2015, mentre dalle 17.30 alle 18.30 toccherà alle nate dal 2016 al 2021. Per

richiedere informazioni si può contattare, anche via WhatsApp, **Vito al 334 7683903 o Riccardo al 380 7961595**. Non occorre prenotazione.



Volontariato pronto per la “Giornata del Cuore”: ecco tutti gli eventi con gli screening gratuiti

Due giorni di screening gratuiti alla cittadinanza con misurazioni gratuite ECG, stick e consulenze alla popolazione per celebrare la Giornata Internazionale del Cuore e una passeggiata di sensibilizzazione alla prevenzione e alle manovre salvavita, dimostrazioni per sensibilizzare la cittadinanza alle tematiche del soccorso, al vivere sano e in forma

Presentato oggi il programma delle prossime attività di Siena Cuore ODV

“LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEL CUORE”

26-27 settembre 2026, ore 9,00 -18,00//8,30-13,30

In occasione della *giornata internazionale* di screening ECG, STICK e CONSULENZE gratuite per la popolazione

“LA CAMMINATA DEL CUORE”

27 settembre 2026 ore 8,30 – 12,30

Corsa/camminata non competitiva di sensibilizzazione alla prevenzione per le vie della città, partenza/arrivo P.zza Matteotti SIENA.

BLSiaDi

16 ottobre 2026, ore 8,30 -13,00

Attività ludica delle manovre salvavita e incontro delle primarie con gli Angeli del Soccorso, Giardini dell'Oliveta Contrada della Chiocciola, Siena

PREMIO BLSD ANGEL 2026

17 ottobre 2026 ore 9,30 -13,00

Premiazione regionale dei soccorritori laici e menzioni speciali, Sala Pegaso, Palazzo della Regione, Piazza Duomo 10, Firenze

CONVEGNO “RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE: la formazione laica nelle scuole e il raccordo emergenza-urgenza.

12 dicembre 2026 ore 8,30 – 13,30

Fare il punto della situazione a livello medico-scientifico e sanitario, normativo e del terzo Settore.

Rettorato, Università degli Studi di Siena

Si parte con la **GIORNATA INTERNAZIONALE PER IL CUORE** edizione a cura di **Siena Cuore ODV** in collaborazione con A.S.D. Sienarunners, Uisp Siena e Pubblica Assistenza di Taverne

d'Arbia e il Comune di Siena che si terrà nei giorni **26 settembre** dalle **9,00 alle 18,00** e il **27 settembre** dalle ore **9,00 alle ore 12,30** in **Piazza Giacomo Matteotti** a Siena dove volontari e professionisti saranno a disposizione della cittadinanza per screening gratuiti con misurazioni gratuite ECG, stick e consulenze alla popolazione e dimostrazioni con relativo referto medico.

Il **27 settembre** inoltre avrà luogo **LA PASSEGGIATA DEL CUORE**, corsa e camminata non professionistica di 7 km per il centro città organizzata da **ASD Siena Runners** e **UISP Siena**. Anche quest'anno associato alla celebrazione della giornata internazionale ci sarà la condivisione di parte del percorso e della sensibilizzazione alla cittadinanza alla prevenzione e salute, nonché conoscenza dei vari temi, con **AIL Siena Grosseto**.

Sarà un momento anche per sensibilizzare all'ambiente e ribadire, in termini di sicurezza e prevenzione, come anche la salute passi dalla sostenibilità e da buone pratiche. Infatti sia Siena Cuore ODV che ASD Sienarunners sono ambasciatori attivi dell'Alleanza Carbon Neutral di Siena.

“Come ogni anno aderiamo all'iniziativa internazionale – **dichiara Juri Gorelli presidente di Siena Cuore ODV** – perché riteniamo importante far comprendere la prevenzione e avvicinare la cittadinanza all'emergenza-urgenza. La doppia giornata permette a chi volesse venire a trovarci, un lasso di tempo maggiore. Inoltre riusciamo meglio a collaborare anche con altre realtà del territorio che come noi si adoperano per sensibilizzare alla prevenzione, alla conoscenza e consapevolezza di quanto di possa fare prima e bene in termini di salute con i vari addetti ai lavori. Al nostro fianco le istituzioni come sempre – che ringraziamo – la Pubblica Assistenza di Taverne d'Arbia, ASD Siena Runners e Uisp Siena, Ail Siena Grosseto, Avis Siena.

“Le attività che l'Associazione porta avanti rappresentano un contributo essenziale alla sicurezza e alla salute delle nostre comunità – **dichiara il sottosegretario alla Presidenza della Regione Toscana Bernard Dika** – Per questo è importante sostenerla per contribuire a fare davvero la differenza su una tematica fondamentale. Diffondere la cultura della defibrillazione precoce significa investire in consapevolezza, responsabilità collettiva e capacità di intervento tempestivo. Il lavoro

svolto ogni giorno dalle volontarie e dai volontari testimonia quanto la solidarietà possa tradursi in azioni concrete che salvano vite e rafforzano il tessuto sociale”.

“La prevenzione e la tutela della salute rappresentano elementi centrali per la qualità della vita delle nostre comunità – dichiara la Presidente della Provincia di Siena, **Agnese Carletti** – Iniziative come la Giornata e la Passeggiata del Cuore dimostrano la straordinaria capacità del nostro territorio di fare rete tra istituzioni, associazioni e cittadini. Promuovere sani stili di vita, buone pratiche ambientali e la cultura del primo soccorso significa prendersi cura attivamente del benessere di tutti. Un sentito ringraziamento va a Siena Cuore ODV e a tutte le realtà coinvolte per la costante dedizione e l’impegno profuso ogni giorno per la nostra collettività”.

“Il Comune di Siena – **dichiara Giuseppe Giordano, Assessore alla Sanità e Diritto alla Salute**, Servizi Informatici e Sviluppo Digitale, Giustizia Paliesca, Cooperazione e Relazioni Internazionali – è ben felice di patrocinare anche quest’anno le importanti iniziative di Siena Cuore ODV e ne è ulteriore dimostrazione la recente ammissione della Associazione al protocollo CardioSI (Siena Cardioprotetta) con il riconoscimento di poter contribuire insieme ad altri enti alla formazione gratuita BLSD dedicata a chi desidera acquisire competenze necessarie per intervenire prontamente in caso di arresto cardiocircolatorio”.

Dichiara Stefano Dami, Dirigente Medico Dipartimento Emergenza Urgenza Azienda UsI Toscana Sudest: “Il Dipartimento Emergenza-Urgenza e Servizio 118 ritiene fondamentale garantire il supporto a tutte le iniziative promosse da Siena Cuore ODV per il 2026. L’efficacia della catena della sopravvivenza in caso di arresto cardiaco si fonda sulla tempestività del primo anello, rappresentato dai cittadini formati, informati e in grado di intervenire con prontezza. Un impegno che si sviluppa attraverso un programma ampio e diversificato: dai momenti di prevenzione e screening della Giornata e della Passeggiata del Cuore, ai percorsi ludico-formativi con le scuole come le BLSiadi, fino al riconoscimento dei soccorritori laici con il Premio BLSD Angel e al confronto medico-scientifico del convegno di fine anno. La partecipazione diretta dei nostri Medici ed Infermieri a queste attività testimonia una collaborazione consolidata e un impegno condiviso con il territorio. La disponibilità e le competenze del personale sanitario devono essere messe al

servizio della comunità per diffondere in modo sempre più capillare la cultura del BLS-D, della prevenzione e della cardio-protezione. Un doveroso ringraziamento va a Siena Cuore ODV per il costante e proficuo lavoro di rete svolto negli anni a beneficio della collettività.”

“Rivolgiamo i nostri migliori auguri – **dichiara Katya Ranzato, Presidente IRC Italian Resuscitation Council** – per l’attività dell’associazione Siena Cuore. Siamo legati da una lunga collaborazione e dall’obiettivo condiviso di salvare la vita di chi va in arresto cardiaco attraverso l’intervento di chi è presente in quel momento, chiunque sia: un familiare, un collega, un compagno di squadra, un passante. L’attività di formazione e l’impegno di Siena Cuore hanno contribuito e contribuiscono a rendere tutto questo più probabile. In vista della 14^a edizione di “Viva! La settimana della Rianimazione cardiopolmonare” sosteniamo gli amici e i volontari di ogni Siena, lavorando con loro per vincere il palio più bello: una vita salvata”.

“Desidero rivolgere un sincero ringraziamento a Siena Cuore ODV e a tutti coloro che hanno contribuito all’organizzazione delle iniziative in programma- **dichiara Mattia Bongini Presidente della Consulta Provinciale del Volontariato di Siena**. “La Giornata del Cuore e la Passeggiata del Cuore sono due appuntamenti immancabili per il nostro territorio, che fanno toccare con mano come il volontariato sappia generare valore, promuovendo la cultura della prevenzione, della solidarietà e della responsabilità verso gli altri. La Consulta Provinciale del Volontariato ha concesso con convinzione il proprio patrocinio a queste iniziative, che rappresentano uno splendido esempio di collaborazione tra associazioni, istituzioni e cittadini, e che coltivano la cultura del prendersi cura degli altri, uno dei valori che contraddistinguono la nostra comunità. L’auspicio è che siano in tanti a partecipare, non solo per curiosità o per vivere una giornata insieme, ma anche per avvicinarsi ai temi della salute e del primo soccorso. Spesso è proprio da occasioni come questa che nasce una maggiore consapevolezza e, talvolta, la scelta di entrare a far parte del mondo del volontariato”.

L’**Università di Siena** sostiene la Giornata del Cuore, organizzata da Siena Cuore ODV il 26 e 27 settembre 2026”. Gli screening e le consulenze gratuite, insieme alla Passeggiata del Cuore, offriranno alla cittadinanza occasioni per conoscere meglio la prevenzione cardiovascolare e l’importanza del primo soccorso. Il sostegno dell’Ateneo si inserisce in una collaborazione

consolidata con l'associazione. Grazie a una convenzione attiva dal 2024, Siena Cuore ODV organizza corsi BLSD gratuiti per la comunità studentesca dell'Università di Siena. Finora hanno ricevuto questa formazione oltre 300 studenti e studentesse. “Saper riconoscere un arresto cardiaco, chiamare i soccorsi, iniziare le manovre di rianimazione e utilizzare un defibrillatore sono capacità che possono servire in qualsiasi momento, in università come a casa, per strada o sul luogo di lavoro – **dichiara Stefania Lamponi, Delegata del Rettore ai Servizi agli Studenti.** “Offrire questa formazione significa dare ai nostri studenti e alle nostre studentesse strumenti che vanno oltre le competenze accademiche e li accompagnano nella vita di tutti i giorni. Le iniziative di Siena Cuore ODV aiutano a diffondere questa consapevolezza in tutta la comunità”. L'Università di Siena ringrazia Siena Cuore ODV e tutte le realtà coinvolte nell'organizzazione delle due giornate.

L'Università per Stranieri di Siena “partecipa con grande apprezzamento alle attività di Siena Cuore ODV, convinta che mai come in questo momento, accanto alla necessità davvero vitale dei supporti d'emergenza che vengono messi a disposizione, sia importante sottolineare ogni iniziativa volta a tutelare le vite di tutte e tutti, indipendentemente dalla loro identità. In un defibrillatore messo a disposizione di chiunque ne abbia bisogno sono contenute tutte le ragioni di quella sacralità di ogni vita umana che invece guerre e genocidi negano, dicendoci in continuazione che ci sono vite di serie A e vite di serie B. Non è così, e ci sono molti modi per ricordarcelo”.

“Anche quest'anno aderiamo alla giornata internazionale del cuore – **dichiara Roberto Amaddii, Presidente dell'A.S.D. Siena Runners**– e bello poter anche condividere e unire le forze con altre associazioni per riempire la città, sempre accogliente e disponibile a questi temi. Siamo giunti alla terza edizione della “Passeggiata del Cuore” e per noi, e a fianco dell'UISP, è importante aiutare a diffondere una corretta conoscenza della prevenzione e del tema del pronto intervento, in rete con tutti gli attori preposti per stare in salute, fare sport in modo adeguato, fare prevenzione e fare formazione alle manovre salvavita. Sarà bello vedere le strade del centro risplendere dei colori – rosso per Siena Cuore ODV e blu per **AIL Siena-Grosseto** – di messaggi così importanti per tutti. I percorsi saranno alla portata di tutte le età”.

“La Passeggiata del Cuore – **dichiara Lorella Bernini, Presidente UISP Siena APS** – è un’iniziativa che interpreta perfettamente il nostro modo di intendere lo sport: un’attività alla portata di tutti, capace di promuovere benessere, prevenzione e socialità. Camminare insieme diventa anche un modo semplice e concreto per ricordare quanto sia importante prenderci cura della nostra salute ogni giorno. UISP Siena è felice di sostenere questo progetto e di contribuire a diffondere sul territorio una cultura del movimento e di sani stili di vita”.

“È un onore per il Coni – **dichiara il Delegato Provinciale di Siena Paolo Ridolfi** – essere a fianco di Siena Cuore ODV. È anche importante diffondere il legame indissolubile che unisce il movimento alla salute. Ormai è assodato che movimento è salute. Le vostre numerose iniziative sono un importante punto di riferimento nel nostro territorio. Il Coni rimane a completa disposizione per collaborare nell’ambito delle proprie competenze a tutte le iniziative che l’Associazione vorrà mettere in campo”.

Dichiara **Piero Franceschini, presidente di AIL Siena Grosseto**: “Siamo felici che Siena Grosseto sia tra le 45 sezioni partecipanti all’iniziativa nazionale FITWALKING FOR AIL”, giunta alla sua 10ma edizione. Speriamo nella clemenza del tempo e siamo certi che i nostri sostenitori non ci faranno mancare la partecipazione a questo evento a cui teniamo molto. Il nostro impegno nel sostenere la lotta alle malattie del sangue a Siena e a Grosseto resta alto e si rivolge sempre all’UOC Ematologia del’ AOU Senese e ai pazienti ematologici e alle loro famiglie. E’ un impegno che vogliamo condividere con quanti sentono di poter dare il loro contributo affinché le malattie del sangue siano sempre più curabili. Importante inoltre poter condividere gli obiettivi di sensibilizzazione, benessere e prevenzione con altre realtà di volontariato come Siena Cuore ODV, ormai per il secondo anno, con cui condividiamo già altri percorsi istituzionali per un lavoro di rete tra realtà del Terzo Settore”.

**REGOLAMENTO GARA- 3ª PASSEGGIATA DEL CUORE – MANIFESTAZIONE PODISTICA
NON COMPETITIVA DI KM. DOMENICA 27 SETTEMBRE 2026**

L'A.S.D. Sienarunners in collaborazione con Siena Cuore ODV, Pubblica assistenza Taverne d'Arbia, UISP Siena organizza per il giorno 27/09/2026 presso il Piazza Matteotti una manifestazione sportiva non competitiva denominata “**3ª PASSEGGIATA DEL CUORE**”.

La Manifestazione è aperta ai tesserati Uisp, e a tutti coloro in possesso del certificato medico per Atletica Leggera, in quanto la gara è coperta dalla polizza aggiuntiva della Marsch, per la camminata non occorre il certificato medico.

Iscrizione: Contributo minimo di € 5 che sarà devoluto per l'acquisto di nuovi dispositivi DAE da donare alla città tramite l'ASSOCIAZIONE SIENA CUORE ODV città tramite l'ASSOCIAZIONE SIENA CUORE ODV

Partecipazione: nati nel 2016 e precedenti, percorso di Km 7. La camminata è aperta anche ai minori di 14 anni se accompagnati da genitori.

Percorso: **partenza** da Piazza Matteotti, Via del Paradiso, Via della Sapienza, Via delle Terme, Via Diacceto, Piazza San Giovanni, Via dei Fusari, Piazza del Duomo, Via del Capitano, Via di Stalloreggi, Pian dei Mantellini, Via della Diana, Via San Marco, Via delle Sperandie, Via Tito Sarrocchi, Via San Pietro, Casato di Sopra, Il Campo, Via del Porrione, Via San Martino, Via San Girolamo, Via dei Servi, Via Valdimontone, Via di Pantaneto, Via di Follonica, Via Sallustio Bandini, Via del Moro, Via Provenzano Salvani, Vicolo di Provenzano, Via dei Baroncelli, Via dei Rossi, Via dell'Abbadia, Piazza Fabio Bargagli Petrucci, Via della Sufa Secca, Via Garibaldi, Via Camollia, Via Campansi, Via del Pignattello, Via Camollia, Via dei Gazzani, Via La Lizza, Piazza A. Gramsci, Via Malavolti. **Arrivo:** Piazza Matteotti .

Il ritrovo è fissato per le ore 8,00 presso Piazza Matteotti partenza ore 9,30.

Le Iscrizioni si accettano entro il giorno 25/09/2026 solamente via e mail a:

atleticaleggera.siena@uisp.it

oppure la mattina della gara entro le ore 9,00. Piccolo ristoro finale per tutti i partecipanti.

Essendo una manifestazione non competitiva non ci sarà alcuna classifica né premiazione individuale o per Società ma la consapevolezza di aver contribuito a diffondere la conoscenza del primo soccorso nella cittadinanza per un territorio sempre più cardio-protetto. La manifestazione si effettuerà con qualsiasi condizione atmosferica. È fatto obbligo ai concorrenti di rispettare il codice della strada. Per quanto non contemplato nel presente regolamento, valgono le norme del regolamento Provinciale e Nazionale Uisp. L'Organizzazione declina ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni o incidenti che potessero accadere a concorrenti, terze persone o cose prima, durante e dopo lo svolgimento della manifestazione. Il servizio lungo il percorso cesserà alle ore 12.00.

Le iniziative di Siena Cuore ODV sono patrocinate e con uso marchio dalla Regione Toscana, Consiglio Regionale della Toscana, Ufficio Scolastico Regionale, Provincia di Siena, Comune di Siena, Azienda ospedaliero-universitaria Senese, Azienda Usl Sudest, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena, Consulta provinciale del Volontariato di Siena, IRCOMUNITA' A.P.S., Progetto Vita, IRC- Italian Resuscitation Council, Cesvot di Siena, Alleanza Carbon neutrality di Siena, Uisp Siena, Coni Siena e in collaborazione con ASD Sienarunners, Pubblica Assistenza Taverne d'Arbia, Contrada della Chiocciola, Avis Siena.

A Lugo arriva Arsea Live, incontro gratuito per associazioni sportive e Terzo Settore

Un incontro gratuito dedicato a dirigenti, amministratori, volontari e collaboratori di società sportive, associazioni ed Enti del Terzo Settore, per approfondire gli aspetti amministrativi, fiscali e gestionali che riguardano il mondo dello sport di base e dell'associazionismo.

Sabato 19 settembre farà tappa a Lugo “ARSEA Live – Resta connesso con l'evoluzione del mondo sportivo e del Terzo Settore”, il tour regionale promosso da ARSEA Srl e UISP Emilia-Romagna con l'obiettivo di fornire direttamente sul territorio informazioni, strumenti e indicazioni utili per la gestione delle realtà associative.

L'appuntamento si terrà nella Sala COERBUS di via Manfredi 15. L'accreditamento è previsto a partire dalle 9.30, mentre l'incontro si svolgerà dalle 10 alle 13.

ARSEA è una società di servizi nata dall'esperienza di UISP Emilia-Romagna e attiva da oltre vent'anni nell'ambito della consulenza e dell'assistenza fiscale, amministrativa e contabile per il settore sportivo e non profit. Il progetto ARSEA Live punta ad accompagnare associazioni e società in una fase segnata dall'aumento degli adempimenti burocratici e dalla continua evoluzione della normativa relativa alla Riforma dello Sport e al Terzo Settore.

L'incontro di Lugo sarà quindi l'occasione per fare il punto sugli aspetti da verificare in occasione della ripresa delle attività e sulle procedure necessarie per una corretta gestione delle associazioni.

La mattinata si aprirà alle 10 con l'intervento "Riprendono le attività: cosa controllare!", durante il quale la dottoressa Francesca Colecchia illustrerà gli aspetti da tenere sotto controllo con l'avvio della nuova stagione.

A seguire, la dottoressa Raffaella Lettieri affronterà il tema "Collaboratori, volontari e lavoratori sportivi: inquadramento e adempimenti", soffermandosi sui diversi ruoli, sulle modalità di inquadramento e sui principali obblighi previsti dalla normativa.

Il terzo approfondimento, affidato ad Alessandro Mastacchi, sarà dedicato ad "APS e Fisco: cosa cambia davvero? Novità e aspetti operativi", con un'analisi delle novità fiscali riguardanti le Associazioni di Promozione Sociale e delle relative conseguenze sul piano operativo.

La parte conclusiva dell'incontro sarà invece dedicata alle domande dei partecipanti, che potranno sottoporre agli esperti dubbi e problematiche legati alla gestione quotidiana delle associazioni.

Nel corso della mattinata saranno inoltre illustrati i servizi offerti da ARSEA Srl nell'ambito dell'informazione, della formazione, dell'assistenza e della consulenza specialistica rivolta alle organizzazioni sportive e agli enti non profit.



SPORTFELLAS: IL SOCIAL HUB CHE VUOLE CONNETTERE IL MONDO DELLO SPORT

Alessandra D'Amato Settembre 17, 2026

*Nell'intervista con **Giorgio Compiani**, founder di **SportFellas**, parliamo di come nasce l'idea di trasformare la frammentazione del mondo sportivo in nuove opportunità di connessione. SportFellas nasce come **Social Hub Sportivo** per mettere in relazione atleti, società sportive, professionisti e sponsor, rendendo più semplice trovare persone, servizi, opportunità e risorse.*

Dalla sponsorship alla digitalizzazione dei processi, fino all'intelligenza artificiale e all'ambizione di espandersi in Europa: una conversazione sul presente e, soprattutto, sul futuro dello sport.

***170 iscritti, 4 società sportive e oltre 20 figure professionali associate a 13 discipline** sono alcuni dei primi segnali del percorso di validazione del progetto.*

SPORTFELLAS: IL SOCIAL HUB CHE VUOLE CONNETTERE IL MONDO DELLO SPORT

Alessandra D'Amato: Giorgio, partiamo dall'inizio: da dove nasce l'idea di SportFellas e quale problema concreto del mondo dello sport hai percepito che ti ha spinto a trasformare questa intuizione in una startup?

Giorgio Compiani: L'idea nasce dall'osservazione diretta di un settore nel quale esistono moltissime competenze, persone e opportunità, ma che spesso non riescono a incontrarsi in modo efficiente. Atleti, società, professionisti e sponsor utilizzano strumenti diversi e fanno affidamento soprattutto su reti personali. Abbiamo visto quindi l'opportunità di costruire uno strumento digitale specificamente pensato per lo sport, capace di rendere più semplice l'incontro tra domanda e offerta e di trasformare connessioni che oggi sono spesso casuali in opportunità concrete.

Alessandra D'Amato: SportFellas viene descritto come un vero e proprio "Social Hub Sportivo". In parole semplici, che cosa può fare oggi una persona entrando nella piattaforma e quale valore trova rispetto ai canali tradizionali?

Giorgio Compiani: L'utente può costruire una propria identità digitale sportiva, entrare in contatto con altre persone e organizzazioni, cercare figure professionali, società o opportunità, seguire eventi e valorizzare la propria attività. Il punto non è semplicemente avere un altro spazio dove pubblicare contenuti, ma avere uno strumento funzionale alle esigenze di chi pratica o lavora nello sport. La differenza rispetto ai canali generalisti è proprio questa specializzazione.

Alessandra D'Amato: Qual è, secondo te, il principale "pain point" che SportFellas risolve?

Giorgio Compiani: Il problema principale è l'inefficienza generata da una digitalizzazione ancora insufficiente di molti processi. Questo significa tempo perso, difficoltà nel

reperire le informazioni corrette e costi che possono diventare particolarmente pesanti per le realtà sportive più piccole. SportFellas vuole intervenire proprio su questo: rendere più semplice e veloce trovare persone, servizi, opportunità e risorse.

Alessandra D'Amato: Il mondo dello sport coinvolge soggetti con esigenze molto diverse. Come avete progettato la piattaforma per far sì che queste esigenze possano incontrarsi?

Giorgio Compiani: Abbiamo cercato di partire dalle necessità concrete dei diversi operatori, anziché costruire una piattaforma generalista e adattarla successivamente allo sport. Per questo ogni profilo può assumere un ruolo preciso all'interno della piattaforma e le funzionalità sono progettate per favorire interazioni coerenti con quel ruolo. L'obiettivo è fare in modo che una società possa trovare un atleta o un professionista, che un atleta possa trovare opportunità e che uno sponsor possa individuare progetti interessanti.

Alessandra D'Amato: Uno degli elementi più interessanti del progetto è il rapporto tra sport e opportunità economiche. In che modo SportFellas può aiutare un atleta o una società sportiva a diventare più visibile agli sponsor?

Giorgio Compiani: Attraverso una presenza digitale strutturata e strumenti di ricerca dedicati. L'idea è permettere alle realtà sportive di presentarsi in maniera più completa e agli sponsor di effettuare una ricerca mirata sulla base delle caratteristiche che stanno cercando. In questo modo la visibilità non dipende esclusivamente dalle relazioni personali o dalla notorietà già acquisita.

Alessandra D'Amato: E dal punto di vista dello sponsor, perché un'azienda dovrebbe utilizzare SportFellas invece di affidarsi ai tradizionali strumenti di sponsorizzazione sportiva?

Giorgio Compiani: Perché vogliamo rendere la sponsorship un processo più standardizzato e strutturato. Lo sponsor può avere accesso a un bacino più ampio di opportunità e individuare interlocutori sulla base di criteri specifici, anziché affidarsi esclusivamente a contatti già esistenti. In prospettiva, questo può modificare significativamente il rapporto tra aziende e mondo sportivo, in quanto va ad intervenire sulla dinamica di ricerca e selezione facilitandole e lasciando un maggior controllo da parte degli sponsor, rendendo più semplice anche per realtà meno conosciute intercettare risorse.

Alessandra D'Amato: Qual è il vostro modello di business? In che modo SportFellas intende trasformare l'utilizzo della piattaforma in ricavi?

Giorgio Compiani: Il modello che stiamo sviluppando è misto e prevede abbonamenti e success fee, con una differenziazione legata al tipo di utente e alle funzionalità utilizzate. Vogliamo mantenere accessibile la parte della piattaforma destinata alla pratica e alla partecipazione sportiva, mentre le funzionalità con un'utilità professionale o commerciale possono essere monetizzate. In questo modo il modello può crescere insieme all'utilizzo effettivo del prodotto. Inoltre, con l'implementazione del canale da content creator e del negozio digitale sportivo otterremo delle entrate tramite success fee.

Alessandra D'Amato: Quali sono quindi le principali fonti di monetizzazione che state sviluppando?

Giorgio Compiani: Le principali direttrici sono gli abbonamenti per le funzionalità professionali, le commissioni sulle opportunità generate attraverso la piattaforma e i servizi dedicati agli sponsor e agli operatori commerciali. In futuro potranno essere sviluppati ulteriori servizi premium e strumenti specifici per le diverse categorie di utenti.

L'obiettivo è avere più fonti di ricavo senza compromettere la facilità di accesso alla piattaforma.

Alessandra D'Amato: Avete scelto un modello che coinvolge più categorie di utenti. Come affrontate la difficoltà di raggiungere una massa critica sufficiente?

Giorgio Compiani: È una delle sfide tipiche delle piattaforme che mettono in relazione più categorie. Per questo abbiamo scelto di costruire la crescita progressivamente, partendo da realtà capaci di aggregare utenti, come le ASD e le società sportive, e ampliando successivamente la presenza di professionisti, atleti e sponsor. La nostra priorità è creare una rete realmente attiva e non semplicemente aumentare il numero degli iscritti.

Alessandra D'Amato: Qual è oggi il vostro utente ideale?

Giorgio Compiani: In questa fase le ASD e le società sportive rappresentano un interlocutore particolarmente importante, perché hanno un ruolo centrale nell'attività sportiva e possono coinvolgere naturalmente altre categorie di utenti. Questo non significa però limitarci a loro: il modello è pensato per includere atleti, professionisti, strutture e sponsor.

Alessandra D'Amato: Quanto è grande il mercato al quale vi rivolgete e quanto può diventare grande SportFellas se il progetto riuscisse a scalare fuori dall'Italia?

Giorgio Compiani: L'ambizione è almeno europea. Il mercato potenziale non è legato soltanto al numero di praticanti sportivi, ma comprende tutte le attività economiche e professionali che ruotano intorno allo sport. Essendo una piattaforma digitale, una volta validato il modello in Italia possiamo replicarlo progressivamente in altri mercati senza dover ricostruire da zero il prodotto.

Alessandra D'Amato: Qual è quindi la vostra ambizione geografica?

Giorgio Compiani: SportFellas nasce in Italia, ma con una vocazione internazionale. L'Europa rappresenta il naturale primo orizzonte di espansione; successivamente valuteremo mercati nei quali esista una forte domanda di digitalizzazione e connessione tra gli operatori sportivi.

Alessandra D'Amato: Dal punto di vista tecnologico, quali sono gli elementi che rendono SportFellas realmente scalabile?

Giorgio Compiani: La scalabilità è legata alla natura digitale del prodotto e alla possibilità di integrare progressivamente nuove funzionalità senza modificare la struttura di base. Profili, ricerca, networking, eventi, notifiche, geolocalizzazione e sponsorship possono dialogare all'interno della stessa piattaforma. Un ulteriore elemento di sviluppo sarà l'intelligenza artificiale, che potrà migliorare la capacità di ricerca e di matching tra utenti e opportunità.

Alessandra D'Amato: Tra le diverse funzionalità, quale potrebbe diventare il principale motore di crescita futura?

Giorgio Compiani: La ricerca verticale è probabilmente una delle funzionalità con maggiore potenziale, perché risponde a una necessità molto concreta: trovare rapidamente la persona, il servizio o l'opportunità giusta. A questa si aggiunge la sponsorship, che può aprire una dimensione economica particolarmente interessante. Sarà poi l'utilizzo reale della piattaforma a indicarci quali servizi diventeranno i principali driver di crescita.

Alessandra D'Amato: Un investitore vuole capire perché dovrebbe puntare proprio su SportFellas. Qual è il vostro principale vantaggio competitivo?

Giorgio Compiani: La nostra differenza sta nel fatto che non stiamo semplicemente applicando il modello di un social network al mondo dello sport. Stiamo costruendo il prodotto partendo dalle esigenze degli operatori sportivi. La verticalità ci consente quindi di sviluppare funzionalità che hanno un'utilità concreta e specifica e che difficilmente possono essere replicate da un social generalista senza ripensare completamente il proprio modello.

Alessandra D'Amato: Quanto è importante costruire una community e come può diventare una barriera competitiva?

Giorgio Compiani: È importante soprattutto la qualità della rete che riusciamo a costruire. Una piattaforma può essere replicata dal punto di vista tecnologico, ma è molto più difficile replicare una rete composta da utenti qualificati, relazioni, dati e interazioni consolidate. Per questo la nostra ambizione è costruire una presenza sempre più profonda nel mondo sportivo.

Alessandra D'Amato: Quali risultati avete raggiunto fino a oggi e quali KPI considerate più significativi?

Giorgio Compiani: Siamo in una fase di costruzione e validazione del modello. Tra gli elementi di trazione possiamo citare una rete di 170 iscritti tra atleti, allenatori, mental coach e varie altre figure lavorative utili allo sport, ricordiamo che il nostro prodotto già di base permette l'accesso a oltre 20 figure professionali diverse associabili a 13 discipline sportive; abbiamo iscritto 4 società sportive con il loro profilo e siamo in contrattazione con il primo sponsor possibile che aprirebbe anche il negozio digitale sportivo presso SportFellas, permettendo una prima linea di entrata di cash flow seppur ridotta. Per noi, tuttavia, non conta soltanto il numero degli utenti: sono fondamentali la qualità dei profili

presenti, il livello di utilizzo delle funzionalità e la capacità di generare connessioni e opportunità concrete.

Alessandra D'Amato: SportFellas ha ottenuto attenzione e riconoscimenti nell'ambito dell'innovazione sportiva. Quanto hanno contribuito questi risultati alla vostra crescita?

Giorgio Compiani: Sono stati importanti soprattutto perché ci hanno permesso di confrontarci con interlocutori qualificati e ottenere una validazione esterna del progetto.

Riconoscimenti e programmi come:

- la selezione per il tutoraggio presso la call "Startup Livornine 2030" edizione del 2023 subito dopo la costituzione;
- l'accesso alla finale (le prime startup 10 d' Italia) del contest "Sport Impact Lab" edizione 2023 tenutasi a Roma promosso dalla UISP;
- selezionati dallo sponsor Vero volley migliore startup alla prima edizione di "Lombardia del Fare" 2025;
- selezionata dal Sole 24ore per entrare nelle migliori 100 d'Italia nel 2026;

Che ci hanno consentito di aumentare la nostra visibilità, entrare in contatto con nuove realtà e raccogliere feedback utili allo sviluppo. Specialmente l'ultima ottenuta con la partnership con il Sole 24ore, ci permetterà l'accesso ad eventi e network molto importanti ai fini dello sviluppo del progetto.

Alessandra D'Amato: Se domani entrasse un investitore nel capitale di SportFellas, quali sarebbero le prime aree sulle quali utilizzeresti le risorse raccolte?

Giorgio Compiani: Le priorità sarebbero R&D e marketing. Da un lato vogliamo accelerare lo sviluppo tecnologico e portare sul prodotto nuove funzionalità, compresa l'integrazione dell'intelligenza artificiale; dall'altro dobbiamo aumentare la velocità di

acquisizione degli utenti e delle realtà sportive. Per una piattaforma come la nostra, tecnologia e crescita della base utenti devono procedere di pari passo.

Alessandra D'Amato: Quali sono le principali milestone che volete raggiungere nei prossimi anni?

Giorgio Compiani: Le priorità sono consolidare il prodotto, aumentare la base utenti, rafforzare la presenza delle società sportive e sviluppare la componente commerciale, in particolare nell'ambito della sponsorship. Parallelamente vogliamo prepararci all'espansione internazionale, assicurandoci che il modello sia sufficientemente solido e replicabile.

Alessandra D'Amato: Se dovessi convincere in 60 secondi un investitore che non conosce SportFellas a dedicare tempo al progetto, quale sarebbe il tuo pitch?

Giorgio Compiani: SportFellas vuole portare il mondo dello sport verso una nuova dimensione digitale. Oggi molte delle sue componenti operano ancora in modo frammentato e questo genera inefficienze, costi e opportunità che non vengono intercettate. Noi stiamo costruendo una piattaforma verticale che permette a società, atleti, professionisti e sponsor di incontrarsi, trovare opportunità e sviluppare relazioni. Non vogliamo creare semplicemente un'altra app, ma uno strumento digitale che possa diventare un'infrastruttura di riferimento per il settore sportivo.

Alessandra D'Amato: Immaginiamo di andare avanti di cinque anni. Come vorresti che fosse SportFellas?

Giorgio Compiani: Vorrei che fosse diventata una piattaforma riconosciuta a livello internazionale e utilizzata quotidianamente dagli operatori dello sport. L'obiettivo è che quando una società, un atleta, un professionista o uno sponsor abbia bisogno di trovare una persona, un'opportunità o un servizio, SportFellas rappresenti uno dei primi luoghi

nei quali cercare. In altre parole, vorremmo diventare un punto di riferimento digitale per il settore.

Alessandra D'Amato: Ultima domanda: quale messaggio vorresti arrivasse oggi a chi sta leggendo e potrebbe diventare un futuro partner o investitore di SportFellas?

Giorgio Compiani: Stiamo cercando di costruire qualcosa che vada oltre il semplice prodotto tecnologico. Vediamo nello sport un settore con enormi potenzialità ma ancora caratterizzato da inefficienze e frammentazione. SportFellas vuole contribuire a colmare questo divario attraverso la tecnologia, creando nuove connessioni e rendendo più accessibili opportunità che oggi spesso rimangono fuori dalla portata di molte realtà. Per farlo cerchiamo persone, aziende e investitori che non vogliano semplicemente sostenere una startup, ma condividano la visione di uno sport più digitale, connesso e internazionale.



Free Sport compie 10 anni: una grande festa nella Piazza delle Feste al Porto Antico di Genova

Di **SportAbility** -

Dieci anni di sport, incontri, progetti, traguardi e soprattutto persone. **ASD Free Sport** celebra il suo decimo anniversario e lo fa insieme alla città con una grande festa in programma sabato 19 settembre nella Piazza delle Feste al Porto Antico di Genova. Nata a Genova nel 2016, Free Sport promuove attività motorie e sportive rivolte a bambini, ragazzi e adulti con e senza disabilità, partendo da un principio che ne ha accompagnato la crescita fin dall'inizio: tutti devono avere la possibilità di raggiungere il proprio traguardo.

In dieci anni l'associazione è cresciuta fino a coinvolgere più di 150 atleti e atlete in numerose discipline sportive, costruendo parallelamente una rete di collaborazioni con scuole, istituzioni, associazioni e realtà del territorio. Accanto ai corsi sportivi sono nati progetti dedicati alle autonomie, all'inclusione scolastica e alla partecipazione sociale, fino alle esperienze più recenti, tra cui l'attività motoria e sportiva sviluppata all'interno dell'Istituto Giannina Gaslini, nel reparto di emato-oncologia pediatrica, e il progetto Liguria Coast to Coast, che nel giugno scorso ha attraversato la Liguria in bicicletta promuovendo un modello di ciclismo inclusivo e accessibile, grazie al supporto di Fondazione Carige e il progetto SportAbility di Stelle nello Sport sostenuto da Regione Liguria.

Il 19 settembre Free Sport ha scelto di costruire una vera festa per festeggiare 10 anni di attività, pensata per raccontare le persone, le esperienze e i valori che hanno caratterizzato la storia dell'associazione e per coinvolgere attivamente la cittadinanza. L'evento è sostenuto da Iren luce gas e servizi attraverso il progetto "L'Energia che accende lo sport", promosso da Stelle nello Sport e gode del supporto di Porto Antico di Genova spa. A partire dal primo pomeriggio (ore 14), la Piazza delle Feste del Porto Antico ospiterà laboratori, giochi e attività motorie inclusive aperti a tutti e tutte. Le proposte saranno pensate per favorire la partecipazione e il divertimento, attraverso esperienze adattabili alle differenti caratteristiche e possibilità di ciascuno. Le attività pratiche si alterneranno a momenti di racconto e condivisione, testimonianze e proiezioni di fotografie

e video attraverso cui ripercorrere i progetti, gli incontri e i traguardi che hanno segnato i primi dieci anni di Free Sport.

Atleti, famiglie, istruttori e rappresentanti delle realtà che hanno condiviso parti importanti di questo percorso contribuiranno a raccontare non soltanto ciò che Free Sport ha realizzato, ma soprattutto il valore che l'attività motoria e sportiva può assumere come strumento di relazione, autonomia, benessere e partecipazione sociale. Alle 16.30 è previsto il momento istituzionale, dedicato alla celebrazione del decennale insieme ai rappresentanti di Regione Liguria, Comune di Genova, Fondazione Carige, **Uisp** e delle realtà che hanno accompagnato e sostenuto la crescita dell'associazione.

Il pomeriggio proseguirà alternando esperienze ludico-motorie, racconti, immagini, video e testimonianze, costruendo un percorso attraverso il quale conoscere Free Sport di ieri, di oggi e i progetti che ne accompagneranno il futuro.

La festa continua ai Giardini Luzzati

Concluso il pomeriggio alla Piazza delle Feste, il decennale si sposterà ai Giardini Luzzati, dove avrà luogo la parte serale dell'evento. Alle 20.00 salirà sul palco il gruppo di espressione corporea di Free Sport, composto da ragazzi e ragazze con e senza disabilità, portando in scena uno dei percorsi che meglio rappresentano il modo in cui l'associazione intende l'inclusione: fare esperienze insieme, valorizzando l'espressione e le caratteristiche di ciascuno. A seguire sarà la musica di CIMINI ad accompagnare la festa, con il concerto in acustico organizzato in occasione dei dieci anni dell'associazione.

Una festa aperta alla città

Il decennale nasce con l'intenzione di restituire alla città dieci anni di storia di Free Sport e, contemporaneamente, aprire questa storia a chi ancora non la conosce.

Tutte le attività del pomeriggio saranno pensate per essere vissute insieme da bambini, ragazzi e adulti, con e senza disabilità. Sabato 19 settembre sarà quindi una giornata costruita in due momenti e in due luoghi della città: il pomeriggio alla Piazza delle Feste del

Porto Antico, per incontrarsi, giocare e raccontare dieci anni di Free Sport; la sera ai Giardini Luzzati, per festeggiarli insieme attraverso l'espressione corporea e la musica di CIMINI.



“4 salti in Barella!”: all'Ospedale in 100 partecipano ai corsi di yoga, pilates, calcio e basket

Serie di offerte per il benessere di dipendenti e volontari della struttura di Verduno

È un avvio che va oltre le aspettative quello dei nuovi corsi dedicati all'attività fisica e al benessere rivolti a dipendenti e collaboratori dell'ASL CN2, presso l'Ospedale di Verduno.

I corsi, presentati mercoledì 9 settembre 2026, hanno raccolto un'adesione straordinaria con oltre 100 persone interessate, con i posti disponibili già quasi esauriti. Un risultato che conferma quanto sia forte la richiesta di occasioni di movimento, socialità e benessere all'interno del contesto ospedaliero.

Le prime lezioni di prova si sono svolte in questi giorni e hanno permesso ai partecipanti di avvicinarsi alle diverse discipline proposte: Ginnastica Salute e Fitness – metodica Yoga, Ginnastica Salute e Fitness – metodica Pilates, Ginnastica Dolce e Tai Chi.

Le attività proseguiranno con cadenza settimanale al Campetto, nuova area polivalente sportiva nell'Ospedale, creando uno spazio dedicato non soltanto all'esercizio fisico, ma anche alla relazione, alla condivisione e alla cura del proprio benessere.

Il Direttore della Fondazione Ospedale Alba-Bra Luciano Scalise ha introdotto: “Portare lo sport all'interno dell'ospedale significa ampliare il concetto stesso di cura e di salute. Un ospedale non è soltanto il luogo in cui si affrontano la malattia e la cura, ma è anche una comunità fatta di persone che ogni giorno lavorano, collaborano e si prendono cura degli altri. Offrire visite di controllo gratuite per poter svolgere attività fisica e promuovere opportunità di movimento – dai corsi alle partite - significa investire nella salute e nella qualità della vita della nostra comunità ospedaliera. L'entusiasmo con cui sono stati accolti questi corsi ci conferma che abbiamo intrapreso la strada giusta.”

“Il benessere organizzativo non è un concetto astratto: si costruisce attraverso azioni concrete che mettono le persone nelle condizioni di stare bene nel proprio ambiente di lavoro. Offrire la possibilità di praticare attività fisica insieme significa favorire movimento, prevenzione, equilibrio e relazioni positive anche fuori orario. Ringrazio la Fondazione Ospedale, il Cral aziendale e tutti coloro che lo rendono possibile. Oltre 100 iscrizioni rappresentano un segnale molto importante: c'è una forte sensibilità verso questi temi e siamo felici di poterla sostenere con iniziative concrete”, ha commentato il **Direttore Sanitario Luca Burroni** in apertura.

Il Presidente del CRAL ASL CN2 Massimiliano Testa: “Partendo dall'esperienza dello yoga degli scorsi anni, siamo molto orgogliosi della risposta ricevuta a queste nuove collaborazioni. Il nuovo direttivo CRAL ha tra i suoi obiettivi quello di creare occasioni di incontro, aggregazione e tempo condiviso al di fuori della dimensione strettamente lavorativa. Lo sport è uno degli strumenti più belli per farlo. Questo entusiasmo ci spinge a continuare a proporre nuove iniziative, collaborazioni e scontistiche per fare in modo che l'azienda sia sempre più un luogo in cui sentirsi accolti e supportati.”

E proprio dall'entusiasmo per la partecipazione nasce anche una nuova sfida, **chiude Mariella Marengo del Comitato UISP Bra-Cuneo**: “Ora raccogliamo la sfida con le **Challenge 4 salti in Barella!** Dalla prossima settimana dipendenti e volontari potranno iscriversi alle challenge che da ottobre accompagneranno l'anno sportivo, con partite di calcio, tennis, pallavolo, basket, calciobalilla, ping-pong e scacchi. Vogliamo trasformare l'energia di questi corsi in una vera esperienza di squadra, coinvolgendo i reparti e creando un momento di sana competizione e condivisione. La sfida è appena iniziata!”

Perché parlare di welfare aziendale e benessere organizzativo in ospedale significa permettere alle persone che ci lavorano di lavorare insieme, prendersi cura degli altri ma... anche stare bene insieme.



Free Sport compie 10 anni: la festa al Porto Antico

Sabato 19 settembre sport, testimonianze, immagini, spettacolo e musica per celebrare dieci anni di attività dell'associazione

Genova. Dieci anni di sport, incontri, progetti, traguardi e soprattutto persone. ASD Free Sport celebra il suo decimo anniversario e lo fa insieme alla città con una grande festa in programma **sabato 19 settembre nella piazza delle Feste al Porto Antico.**

Nata a Genova nel 2016, Free Sport promuove attività motorie e sportive rivolte a bambini, ragazzi e adulti con e senza disabilità, partendo da un principio che ne ha accompagnato la crescita fin dall'inizio: **tutti devono avere la possibilità di raggiungere il proprio traguardo.**

In dieci anni l'associazione è cresciuta fino a coinvolgere **più di 150 atleti e atlete** in numerose discipline sportive, costruendo parallelamente una rete di collaborazioni con scuole, istituzioni, associazioni e realtà del territorio. Accanto ai corsi sportivi sono nati progetti dedicati alle autonomie, all'inclusione scolastica e alla partecipazione sociale, fino alle esperienze più recenti, tra cui l'attività motoria e sportiva sviluppata all'interno dell'Istituto Giannina Gaslini, nel reparto di emato-oncologia pediatrica, e il progetto Liguria Coast to Coast, che nel giugno scorso ha attraversato la Liguria in bicicletta promuovendo un modello di ciclismo inclusivo e accessibile, grazie al supporto di Fondazione Carige e il progetto SportAbility di Stelle nello Sport sostenuto da Regione Liguria.

L'evento è sostenuto da Iren luce gas e servizi attraverso il progetto "L'Energia che accende lo sport", promosso da Stelle nello Sport e gode del supporto di Porto Antico di Genova spa. A partire dal primo pomeriggio (ore 14), piazza delle Feste ospiterà **laboratori, giochi e attività motorie inclusive aperti a tutti e tutte**. Le proposte saranno pensate per favorire la partecipazione e il divertimento, attraverso esperienze adattabili alle differenti caratteristiche e possibilità di ciascuno. Le attività pratiche si alterneranno a momenti di racconto e condivisione, testimonianze e proiezioni di fotografie e video attraverso cui ripercorrere i progetti, gli incontri e i traguardi che hanno segnato i primi dieci anni di Free Sport.

Alle 16.30 è previsto il momento istituzionale, dedicato alla celebrazione del decennale insieme ai rappresentanti di Regione Liguria, Comune di Genova, Fondazione Carige, Uisp e delle realtà che hanno accompagnato e sostenuto la crescita dell'associazione. Il pomeriggio proseguirà alternando **esperienze**

ludico-motorie, racconti, immagini, video e testimonianze, costruendo un percorso attraverso il quale conoscere Free Sport di ieri, di oggi e i progetti che ne accompagneranno il futuro.

Concluso il pomeriggio alla Piazza delle Feste, il decennale si sposterà ai **Giardini Luzzati**, dove avrà luogo la parte serale dell'evento. Alle 20.00 salirà sul palco il gruppo di espressione corporea di Free Sport, composto da ragazzi e ragazze con e senza disabilità, portando in scena uno dei percorsi che meglio rappresentano il modo in cui l'associazione intende l'inclusione: fare esperienze insieme, valorizzando l'espressione e le caratteristiche di ciascuno. A seguire sarà la musica di CIMINI ad accompagnare la festa, con il concerto in acustico organizzato in occasione dei dieci anni dell'associazione.

www.oltrefreepress.com

A Grottole la “Giornata dello Sport per Tutti”

Una giornata dedicata allo sport come occasione di partecipazione, benessere e socialità, aperta a bambini, ragazzi, adulti e famiglie. Domenica 20 settembre il campo sportivo di Grottole ospiterà la “Giornata dello Sport per Tutti – Festa dello Sport”, promossa dal Comune di Grottole in collaborazione con Uisp Matera Aps e con il coinvolgimento delle associazioni e delle realtà del territorio.

L'iniziativa si svolgerà in due momenti, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30, e offrirà ai partecipanti la possibilità di avvicinarsi a numerose discipline sportive e attività motorie: judo, pallavolo, tiro con l'arco, badminton, ginnastica dolce, basket, street soccer, calcio e pilates.

L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è promuovere una cultura dello sport accessibile e inclusiva, valorizzandone non soltanto la dimensione agonistica, ma anche il ruolo educativo e

sociale. La giornata vuole offrire un'occasione per stare insieme, conoscere discipline differenti e avvicinare alla pratica sportiva persone di tutte le età.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Comune di Grottole e Uisp e dal coinvolgimento delle realtà associative che hanno contribuito alla costruzione della giornata: Grottolese ASD, Pro Loco Grottole, Associazione culturale "La Mimosa", Amici del Cuore, Misericordia Grottole, Basket Libertas, Probike Infrangati Miglionico e F.M. Danza – Feel the Music.

«Vogliamo che questa sia prima di tutto una giornata della comunità – sottolinea il sindaco Filippo Carretta –. Lo sport è uno straordinario strumento di crescita, aggregazione e inclusione, capace di mettere insieme generazioni diverse e di trasmettere valori importanti. Con questa iniziativa vogliamo offrire a tutti, e soprattutto ai più giovani, l'opportunità di conoscere e sperimentare discipline differenti, valorizzando allo stesso tempo il lavoro quotidiano delle associazioni che operano sul nostro territorio. A tutte le realtà che hanno contribuito alla realizzazione della giornata va il ringraziamento dell'Amministrazione comunale».

«Abbiamo voluto costruire una giornata nella quale lo sport possa essere davvero alla portata di tutti – aggiunge Michele Di Gioia, presidente del Comitato territoriale Uisp di Matera –. Sarà possibile conoscere e provare discipline diverse, incontrare le associazioni e vivere il campo sportivo come luogo di aggregazione e condivisione. Il coinvolgimento di tante realtà è un valore aggiunto e dimostra quanto lo sport possa contribuire a creare relazioni, benessere e senso di comunità».

Accanto alle attività sportive troverà spazio anche l'educazione a corretti stili di vita. Uisp proporrà "L'appetito vien giocando", un gioco educativo dedicato alla sana alimentazione, per unire movimento, divertimento e attenzione al benessere. Nel pomeriggio, alle ore 17.30, è inoltre prevista la partecipazione delle Probike Infrangati di Miglionico.

La "Giornata dello Sport per Tutti" vuole così trasformare per un giorno il campo sportivo di Grottole in uno spazio aperto alla comunità, nel quale provare nuove attività, conoscere le realtà associative e vivere lo sport come esperienza di condivisione e partecipazione.

ALTO ADIGE

30 anni di Bolzano in bici: domenica senza auto

Domenica 27 settembre, dalle 9.30 alle 16.30, le strade della città saranno chiuse al traffico motorizzato. In programma la Stracittadina, il Palio dei Quartieri, eventi e attività varie

BOLZANO. Bolzano si prepara a celebrare un appuntamento ormai entrato nella tradizione della Città: **domenica 27 settembre torna *Bolzano in bici***, giunta alla sua **30^a edizione**, con una **giornata** interamente dedicata alla **bicicletta**, alla **mobilità sostenibile**, alla **partecipazione** e alla scoperta della Città.

La manifestazione è stata presentata questa mattina in Municipio dal Sindaco Claudio Corrarati e dall'Assessora comunale alla Mobilità Johanna Ramoser, alla presenza dei rappresentanti dei Quartieri e dei soggetti che collaborano alla realizzazione dell'iniziativa.

Organizzata dall'Assessorato alla Mobilità del Comune in collaborazione con UISP Bolzano e con i cinque Quartieri cittadini – Centro-Piani-Rencio, Don Bosco, Europa-Novacella, Gries-S. Quirino e Oltrisarco-Asiago – *Bolzano in bici* festeggia quest'anno un anniversario particolarmente significativo: 30 edizioni di una manifestazione che negli anni ha saputo trasformare le strade e le piazze della Città in uno spazio di incontro, movimento e festa.

«Trent'anni sono un traguardo importante – ha sottolineato il Sindaco Claudio Corrarati – e dimostrano quanto questa manifestazione sia entrata nel cuore della nostra Città. In trent'anni Bolzano è diventata una città che ha sviluppato in maniera eccezionale l'utilizzo della bicicletta:

oggi abbiamo più di 70 chilometri di piste ciclabili e una mobilità sostenibile sempre più diffusa. La bicicletta è un modo per vivere la Città, apprezzarla e riappropriarsi degli spazi urbani. Ma dopo trent'anni credo che Bolzano**inbici** debba essere anche una giornata della responsabilità e della sicurezza»

«Non basta avere una rete di ciclabili: è fondamentale il modo in cui queste vengono utilizzate e, più in generale, il comportamento di chi si muove in bicicletta. Oggi, anche a causa della diffusione delle biciclette elettriche, che possono raggiungere velocità importanti, questo tema è ancora più rilevante. Vogliamo una Città nella quale sempre più persone scelgano la bicicletta e gli altri mezzi sostenibili per andare al lavoro, raggiungere i servizi e muoversi quotidianamente».

«Ma questo può avvenire soltanto se la mobilità sostenibile va di pari passo con il rispetto delle regole e con comportamenti responsabili. Per questo Bolzano**inbici** deve essere un'occasione per ricordare che la sicurezza non riguarda soltanto questa giornata: le regole e la responsabilità devono valere anche il giorno dopo. E proprio sul tema della sicurezza, durante la manifestazione consegneremo ai cittadini anche dispositivi per migliorare la visibilità delle biciclette, perché essere visibili significa anche essere più sicuri», ha concluso sul tema.

Per tutta la giornata, **dalle ore 9.30 alle ore 16.30, la Città sarà chiusa al traffico motorizzato**, con le modalità previste dall'ordinanza e i necessari corridoi di transito. Un'occasione per attraversare Bolzano in bicicletta in un contesto particolare, più libero dal traffico e dedicato alla mobilità sostenibile.

«Bolzano**inbici** è una manifestazione che riesce a coinvolgere persone di tutte le età e tutti i quartieri – ha spiegato l'Assessora alla Mobilità Johanna Ramoser –. La bicicletta diventa il filo conduttore di una giornata che mette insieme sport, divertimento, socialità, cultura e

partecipazione. Il 30° anniversario è anche un modo per valorizzare una storia lunga tre decenni e, allo stesso tempo, guardare al futuro della mobilità della nostra Città».

La Stracittadina

Il cuore della manifestazione sarà ancora una volta la Stracittadina in bicicletta, un percorso non competitivo e aperto a tutti, con partenze possibili dalle ore 9.30 alle 16.00 da cinque punti della Città: Parco Firmian, Parco Ducale, Piazza Matteotti, Piazza San Vigilio e Piazza Walther.

L'iscrizione è gratuita e avviene direttamente alla partenza. I partecipanti riceveranno una scheda da timbrare nei cinque punti di partenza e controllo. Chi completerà il percorso in bicicletta e consegnerà la scheda con tutti i timbri entro le ore 16.30, ai Prati del Talvera, riceverà – fino a esaurimento – la maglietta della manifestazione e un tagliando per partecipare alla lotteria.

L'appuntamento con l'estrazione finale è alle 17.30 presso il Piazzale delle Feste ai Prati del Talvera, dove saranno messi in palio numerosi premi, tra cui diverse biciclette.

Il Palio dei Quartieri

Grande protagonista della giornata sarà anche il tradizionale Palio dei Quartieri, una delle iniziative più sentite di Bolzanoinbici. I cinque Quartieri cittadini si sfideranno per conquistare il trofeo: per partecipare sarà sufficiente indicare, al momento dell'iscrizione, il proprio Quartiere di appartenenza. A vincere sarà il Quartiere che riuscirà a coinvolgere il maggior numero di iscritti. Anche in questo caso, per contribuire al risultato del proprio Quartiere sarà necessario completare il percorso in bicicletta e raccogliere i timbri previsti.

Una Città in festa

Accanto alla Stracittadina, il programma della 30ª edizione propone un ricco calendario di eventi, spettacoli, musica, laboratori, attività sportive e iniziative per grandi e piccoli, distribuiti nei diversi punti della Città.

Ai Prati del Talvera, quartier generale della manifestazione, sono previste attività di intrattenimento, spettacoli di strada e bolle di sapone, l'Ospedale dei Peluches e il face painting della Croce Rossa, uno stand informativo di Streetwork Bz, il mercatino del libro della Biblioteca Civica, una ciclofficina e un punto ristoro.

A Parco Firmian spazio a musica dal vivo e DJ, esibizioni acrobatiche, laboratori artistici inclusivi, biciclette inclusive e food truck. Al Parco Ducale saranno protagonisti la giocoleria, le attività sportive e artistiche e gli stand dedicati alla prevenzione e alla sensibilizzazione.

In Piazza Matteotti saranno proposte attività dedicate alla sicurezza stradale e al primo soccorso, musica dal vivo, balli swing, laboratori e iniziative delle associazioni. In Piazza San Vigilio spazio ai giochi di una volta, agli scacchi, alla narrazione e al progetto delle bambole "Pigotte" dell'Unicef.

Piazza Walther, particolarmente significativa nell'anno del 30° anniversario, ospiterà una mostra fotografica dedicata ai 30 anni di Bolzanoinbici, biciclette d'epoca, musica della Banda Mascagni e uno speciale annullo filatelico dedicato ai 30 anni della manifestazione realizzato con Poste Italiane.

Non mancheranno inoltre iniziative a Parco Cappuccini, con una ciclofficina e un punto ristoro.

Cultura, musei e luoghi da scoprire

Bolzanoinbici sarà anche l'occasione per conoscere e riscoprire alcuni luoghi della Città. Il programma prevede infatti l'apertura straordinaria della Cappella della Prepositura, a cura del FAI – Fondo Ambiente Italiano di Bolzano, l'apertura di Casa Semirurale, Monumento alla Vittoria e Museo Civico, nonché l'apertura di Castel Mareccio. Prevista anche un'apertura speciale del Bunker-H, con visite guidate a prezzo ridotto, e la possibilità di partecipare alle visite guidate alla centrale di teleriscaldamento, previa prenotazione. Completa il programma una caccia al tesoro alla scoperta dei luoghi storici di Bolzano.

La festa inizierà già sabato 26 settembre con la Festa del Quartiere Centro-Piani-Rencio a Parco Cappuccini, in programma dalle ore 10.00 all'1.00, che proseguirà domenica 27 settembre dalle ore 10.00 alle 20.00.

La 30^a edizione di Bolzanoinbici si svolgerà anche in caso di maltempo.

Informazioni, programma completo e ordinanza viabilità (anche in allegato) disponibili sul [sito del Comune di Bolzano](#).